IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 344 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 13 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La discussione generale sulla risposta al discorso della Corona è terminata e forse oggi stesso si addiverrà al voto.

Rendendo onore al merito, devesi riconoscere che la discussione si è svolta ordinata e senza gli eccessi che da taluni si prevedavano. Ciò conforta perchè ancora una volta il nostro paese, tra le maggiori difficoltà, trova la sua via.

L'Italia è la terra delle sorprese... per gli stranieri che non giungono mai a conoscerla e che restano poi a bocca aperta (non diremo a bocca asciutta) quando, preconizzando rovine e catastrofi si accorgono che *plus ça change, plus c'est la même chose.*

Fra i pochi amici esteri, conoscitori del nostro paese, avrà la palma il collega Jean Carrère il quale mandò al *Temps* il curioso telegramma da noi pubblicato alla riapertura del Parlamento.

Egli bene intuì come nella patria di ogni equilibrio difficilmente e raramente trabocchino le bilance, eccetto quelle della Giustizia che l'on Mortara regge con ferma mano; infatti, secondo qualche giornalista di buon umore, gli vorrebbero confidare le Armi, forse in ricordo della « spada della Legge ».

Senza dubbio, una nebulosa avvolge ancora il terracqueo orbe parlamentare, ma è probabile si diradi gradatamente giacchè gli uomini, di qualunque risma, hanno, come le bestie, l'istinto della conservazione, singola e collettiva.

Sarebbe ingiusto, del resto, non riconoscere che l'on. Nitti si dimostra un amalgamatore per eccellenza. Ieri ebbe alla Camera uno scatto simpatico quando sorse ad affermare che la questione di Fiume, come problema che interessa tutti gli italiani, non può essere per nessuno un'arma di partito.

***

Non sappiamo quale incremento assumerà il gruppo che ha preso il nome di Democrazia liberale e quale sarà il suo destino parlamentare, ma il suo programma contiene ottimi postulati a cominciare dalla constatata necessità di sostenere i Governi decisi ad affrettare con tutti i mezzi e la maggiore energia l'opera di risanamento e di ricostituzione delle forze nazionali dopo la guerra.

Il Gruppo si afferma contro la Costituente in nome dello stesso suffragio universale. Infatti, circa 350 deputati eletti non chiesero affatto la Costituente nei loro programmi elettorali.

Opportuno l'appello alla disciplina da parte di tutti con la libertà nell'ordine.

Ci associamo poi *toto corde* al terzo comma:

Nella politica economica e finanziaria, per la quale deve aver valore il principio che la restaurazione della finanza non possa concepirsi come una operazione contabile, consistente puramente e semplicemente nel prelevamento dalla ricchezza privata di quanto occorre a pareggiare contabilmente il bilancio dello Stato, ma che la restaurazione stessa debba avere la sua base principale in una azione più ampia di sviluppo delle energie produttive della Nazione in tutti i campi della sua attività agricola, industriale, commerciale, recando così i margini per il graduale risanamento della finanza e dell'economia del Paese.

Tutto l'ordine del giorno, formulato dall'on. Camillo Corradini, ed approvato alla unanimità, costituisce un programma che liberali e democratici possono accettare come il nucleo iniziale di una larga concentrazione.

Questa è l'impressione che, indipendenti da partiti e gruppi, noi abbiamo raccolto, restando semplici spettatori alla finestra.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 11 — L'*Etoile Belge* dice che Lafontaine sarebbe scelto come delegato belga presso il Consiglio esecutivo della Lega delle Nazioni.

(S) LONDRA, 12. Loucheur Ministro della ricostituzione industriale è arrivato a Londra stamane.

PER FINANZIARIE LE IMPORTAZIONI DALL'AMERICA

(S) **Londra**, 12. — La *Morning Post* ha da New York:

Si prepara una Conferenza fra la *Federal Reserve Board* e le Banche di New York allo scopo di costituire una Banca per finanziare le esportazioni.

Negli ambienti bancari bene informati si ritiene che i bisogni dell'Europa per i prossimi dodici mesi si aggireranno da uno e mezzo a due miliardi di dollari, di cui i banchieri potranno offrire la metá.

NUOVO GABINETTO SPAGNOLO

(S) **Madrid**, 12. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza: Allendo Salazar;
Interni: Prida;
Affari Esteri: marchese Lema;
Finanze: Bugallal;
Guerra: generale Villalba;
Marina: ammiraglio Flores;
Istruzione: Natalio Rivas;
Giustizia: Garnica;
Lavori Pubblici: Gimeno.

Al Ministero per gli Aprovvigionamenti sarà chiamata una persona tecnica non ancora designata.

IL NUOVO CONSIGLIO FEDERALE ELVETICO

La rielezione dell'on. Giuseppe Motta, ticinese, a Presidente della Confederazione elvetica, è avvenuta con 172 voti. All'assemblea generale erano presenti 176 consiglieri nazionali e 46 consiglieri agli Stati.

A consiglieri federali vengono eletti Schultess, Calonder, Haab, Scheurer.

Risposta tedesca conciliativa

(S) **Basilea**, 12. — Si ha da Berlino: La risposta tedesca alla nota delle potenze alleate che è ora concretata, partirà per Parigi immediatamente dopo aver ricevuto l'approvazione dei circoli competenti. La Commissione tecnica che dovrà eventualmente recarsi a Parigi non è ancora costituita. Peterson ha rifiutato l'invito di prendervi parte.

Secondo il *Berliner Tageblatt* la risposta tedesca esprime il desiderio di vedere entrare in vigore prossimamente il Trattato di pace ed esprime pure la sincera buona volontà del Governo tedesco di contribuire a sollecitare la ratifica finale.

IL CONVEGNO DI LONDRA

(S) LONDRA, 11. — Clémenceau é stato ricevuto alla stazione da Lloyd George, da Lord Curzon, dall'ambasciatore Cambon e da Hankey, primo segretario del Gabinetto Imperiale.

Egli é stato acclamato dalla folla che, nonostante la pioggia, s'era radunata numerosissima.

Clémenceau alle 11 si é recato a casa di Lloyd George, donde è uscito alle 13 per far colazione all'Ambasciata.

(S) LONDRA, 12. — Il *Daily Chronicle* dice che le conversazioni che ebbero luogo ieri tra Lloyd George e Clémenceau si sono aggirate su di una grande varietá di problemi sia politici che economici. Le ragioni che hanno provocato questa conferenza sono al momento attuale le quattro seguenti: 1° Il contegno del senato americano; 2° L'imminenza della pace con la Germania; 3° L'accordo con la Turchia; 4° Le difficoltá economiche della Francia e particolarmente la questione dei carboni e la crisi dei cambi.

Il *Daily Chronicle* esprime la fiducia che un accordo soddisfacente interverrà rapidamente su tutti i punti che verranno discussi.

(S) LONDRA, 12. — Oggi alle 11,30 al *Downing Street* si sono riuniti in conferenza Scialoja, l'Ambasciatore d'Italia a Londra, Clémenceau, Loucheur, Cambon, Berthelot, Florian, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Lloyd George, Bonar Law, Lord Curzon e Maurizio Hankey, segretario del Gabinetto di guerra.

La Conferenza è durata fino alle 13.40.

Gli ospiti hanno quindi pranzato da Lord Curzon.

La Conferenza ha ripreso i suoi lavori alle ore 15.

Alle 18.30 Clémenceau ha preso il the al Palazzo Reale, indi ha pranzato all'Ambasciata di Francia.

I Ministri inglesi e francesi sono soddisfatti dell'andamento delle trattative.

Nella riunione di stamane sono state discusse varie questioni interessanti l'Intesa, l'Adriatico e la Russia.

La seduta del pomeriggio è stata consacrata ad affari interni interessanti la Francia.

Le conversazioni continueranno domani sabato ed è probabile che Clémenceau non partirà prima di domenica.

L'opera del ministro Scialoja

PARIGI, 12. — Ulteriori notizie da Londra ribadiscono quanto ieri sera telegrafatovi.

Clemenceau, dopo avere conferito con Lloyd George, ebbe una seconda conferenza con Scialoja e Lloyd George. Da quanto nei circoli bene informati si afferma, questa seconda conferenza ebbe una importanza eccezionale, perchè, oltre alle questioni di interesse dell'Italia, la di cui definizione in linea di massima sarebbe stata fissata, furono ampiamente svolte le questioni riflettenti l'Oriente e la condotta da seguirsi verso la Russia, condotta, che l'Inghilterra vorrebbe in parte modificata in senso conciliativo, e ciò in vista dell'attitudine assunta dalla Germania, che conta appunto di valersi della Russia per promuovere nuove difficoltà agli alleati.

Anche stamane Clemenceau ha avuto altre due conferenze con Lloyd George e con Scialoja.

Le questioni economiche e degli approvvigionamenti sono state prospettate e nelle linee generali è stata riconosciuta la necessità di accordare alla Francia e all'Italia gli aiuti che loro occorrono.

Per la definizione dell'entità e della forma di questi aiuti, si attenderà l'arrivo a Londra del Ministro francese della ricostituzione, Louchevr e del Minitro dell'Industria italiano, Dante Ferraris.

Altro importante argomento discusso è stato quello riguardante il trattato di garanzia contro la Germania, firmato dalla Francia, dall'Inghilterra e dall'America, trattato, che, a seguito delle manifestazioni avvenute nel Senato americano, ha sofferto una specie di disgregazione.

L'Italia che non venne allora chiamata a firmare questa mutua assicurazione contro i possibili danni germanici, ora è stata chiamata a prendere parte alla discussione, coll'evidente scopo di includerla nella lega insieme al Belgio.

Secondo quanto è stato comunicato da Londra, l'on. Scialoja pare si sia riservato riferirne al proprio governo prima di assumere impegni.

Fiume e Dalmazia

Per l'Italia a Londra

(S) LONDRA, 12. – Lord Plymonth, Samuel Hoare, deputato e presidente della Lega italo-britannica, Lord Burnham, e nove altre notabilità, in una lettera indirizzata al *Times* rilevano il danno fatto all'Italia col ritardare il raggiungimento della sua pace.

I firmatari della lettera dicono di sperare che la presenza dell'on. Scialoja a Londra significhi che questa questione sta per essere risolta. Essi richiamano l'attenzione sul malcontento provato dagli amici dell'Inghilterra in Italia in seguito alle relazioni inesatte sull'atteggiamento dell'Italia di fronte alla guerra e alla questione di Fiume e fanno rilevare che non è mai stato spiegato chiaramente al popolo italiano che il proclama di Wilson relativo alla questione di Fiume non era di ispirazione inglese e non è stato neppure approvato dagli uomini di Stato inglese.

La lettera conclude domandando al popolo inglese di considerare l'amicizia dell'Italia come un interesse di primo ordine e perorando in favore di una soluzione immediata della questione adriatica, basata sullo stesso rispetto verso l'Italia, una delle grandi potenze, di quello dimostrato verso l'Inghilterra e la Francia, allorchè furono regolate le loro rivendicazioni.

Inoltre, scrivono i firmatari della lettera, preghiamo caldamente quelli che scrivono e parlano dell'Italia di non impiegare un linguaggio che potrebbe offendere la suscettibilità di un popolo fiero che da parte sua ritiene con qualche verità che i suoi enormi sforzi per la guerra e i suoi sacrifici non sono stati completamente qui riconosciuti.

La stampa francese e le trattative di Londra

Parigi, 12. — Nessuna informazione particolare sembra si sia potuta avere circa i risultati delle conversazioni fra Clémenceau e Lloyd George.

I giornali constatano con grande soddisfazione che è raggiunto l'accordo fra i due Capi di Governo circa la situazione risultante dall'attuale attitudine della Germania.

Secondo l'*Echo de Paris* oggi Clémenceau e Lloyd George tratteranno altre questioni di interesse generale che riguardano non solo la Francia e l'Inghilterra, ma anche l'Italia. Gli Ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti saranno presenti a questo colloquio.

Insomma, dichiara il corrispondente del *Matin*, è la Conferenza della Pace che continua, sia che si tratti di problemi non ancora risolti sia che si tratti di questioni che si credevano sistemate e che il contegno del Senato americano ha rimesso in discussione.

Il corrispondente fa due rilievi circa le disposizioni dei Governi inglese e francese. Il primo è che le ultime notizie da Washington lasciano loro supporre che il Governo americano, anche se la ratifica del Trattato fosse nuovamente discussa, tenterebbe senza dubbio di fare sanzionare il Patto di garanzia tra la Francia e l'Inghilterra; il secondo è che prima di prendere in considerazione accordi più esatti con l'Italia le due potenze tenteranno di porre fine all'avventura di Fiume e forse di regolare nel medesimo tempo la questione dell'Adriatico. Non sembra possibile andare avanti prima che quest'ultimo risultato sia stato ottenuto. L'Ambasciatore americano avrebbe la missione di consultare il suo Governo sulla soluzione proposta in sua presenza.

Molti giornali francesi continuano ad esprimere il desiderio che esca da questi colloqui, se non proprio un'alleanza, almeno una intesa, un accordo che equivalga ad una alleanza.

La stampa francese contro il ritorno del germanesimo in Italia

L'*Echo de Paris* scrive:

Il Trattato di pace non è entrato in vigore; ma già il germanesimo tenta di installarsi nuovamente in Italia. Il Governo di Roma si è liberato della sua stretta fin dall'agosto 1914 e nove mesi più tardi se n'è completamento sbarazzato. Sta óra per ricominciare questo tragico giuoco. Si sarebbe quasi tentati a temerlo; a giudicare del modo col quale i corrispondenti dei giornali tedeschi, strumenti devoti della *Wilhelmstrasse*, si installano nella città eterna. Senza dubbio l'inevitabile ritorno dei tedeschi dà luogo in tutti i paesi ad un problema difficile. E' un punto delicato quando si ha da fare con la Germania; il distinguere tra la missione dell'individuo e quella dello Stato, essendo appunto una caratteristica del germanesimo di unire queste due missioni in un modo incredibile. Ma in quanto a sbarrare la strada a persone come Adolfo Muller, Passarie e Kappenberg, a tutti coloro infine che vengono a riprendere le loro occupazioni al punto in cui le hanno lasciate, non dovrebbe essere permessa alcuna esitazione.

PARLAMENTI ESTERI

BOEMIA

(S) **Praga**, 12. — L'Assemblea Nazionale ha approvato la legge che stabilisce un'imposta sugli affari, legge che tutti i partiti hanno ritenuti come un carico oneroso per tutta la popolazione e che hanno approvato nella speranza di apportare un qualche sollievo indispensabile alle finanze dello Stato.

Il rendimento annuale di questa imposta è valutato ad ottocento milioni.

Invece la progettata imposta sulla carne, nonchè la statizzazione dei dazi di Praga e di Bratslava incontrano una viva resistenza tanto da parte della popolazione quanto da parte dei deputati.

IN MARGINE

Fra poco tempo l'agente delle tasse si presenterà al signor contribuente il quale, senza neppure farselo richiedere, gli presenterà l'inventario particolareggiato dei suoi beni mobili ed immobili, a cominciare dalle calze di seta della rispettiva metà per finire coll'aeroplano — oggetto di lusso — del suo ultimo marmocchio. L'agente delle tasse esaminerà l'inventario, rifarà la somma, procederà ad una regolare perquisizione, esigerà che tutta la famiglia si spogli in sua presenza per assicurarsi che nulla viene celato, poi alla fine tirerà fuori dalla tasca posteriore della redingote un Vangelo rilegato in pelle di bulgaro ed inviterà il signor contribuente a giurare di non possedere neppure uno stuzzicadente in più di quanto ha denunciato ed è stato verificato. Prima però che il signor contribuente giuri, l'agente delle tasse gli ricorderà il valore religioso e morale del giuramento, gli parlerà dell'inferno e nel caso che tale argomento non faccia molto effetto si rivolgerà al suo senso morale, alla sua onorabilità ecc. ecc. e finirà col dirgli che chi giura il falso è passibile di pene previste, senza contare la multa e le contromulte che gli verrebbero applicate nel caso che l'agente delle tasse si convincesse di essere stato turlupinato non ostante il Vangelo, la religione, l'etica e la morale.

Questo sistema di accertamento patrimoniale è, se non del tutto semplice, certo molto elegante. Inoltre si mostra nel governo una grande stima per i suoi amministrati. Di fatto il governo dopo avere con tutti i mezzi a sua disposizione investigato, dice al cittadino: adesso giura che non hai dimenticato niente, e sta attento che, se dimentichi tu qualche cosa, sopra di te cadranno i fulmini della umana e divina giustizia.

Questo sistema di accertamento giurativo sarà certamente sanzionato dalla nuova Camera la quale ha dimostrato per il giuramento una predilezione speciale. E sarà certo di sicuro effetto. Anzi, per maggiore semplificazione, sarebbe opportuno che il fisco si accontentasse del giuramento puro e semplice del contribuente, senza cercare più altro.

Dopo l'esempio — dato dalla Camera — la quale ha assunto un compito veramente educativo per il Paese, il giuramento in Italia ha assunto una importanza straordinaria tanto che cominciano già a diminuire le entrate sugli affari e lo smercio della carta bollata e delle cambiali. Se andate ad una Banca qualsiasi con un giuro ben timbrato vi danno cento mila lire come un soldo. Se poi avete la fortuna di essere onorevoli, figlio o zio di onorevole, amica o serva di onorevole, vi danno anche il milioncino.

Pensate che c'è della gente che vuole abolire il giuramento di deputato! E' una funzione così bella e così commovente! Non capita tutti i giorni vedere delle persone che giurano il falso con tanta coscienza! E con sì sacrosanto diritto! Se non si giura non si prende lo stipendio, non si viaggia gratis... e non si può chiacchierare con piena irresponsabilità. Per queste ragioni imprescindibili si ha il dovere, non il diritto, di rinnegare anche il proprio padre.

L'agente delle tasse quando sentirà un pesce cane giurare di essere un proletario penserà di trovarsi dinanzi ad un onorevole e si ritirerà colle pive nel sacco

G. D.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 12 dicembre – Presidente Tittoni

La seduta è aperta alle ore 15.10.

Biscaretti *Segretario*. Da lettura del verbale di ieri che è approvato.

Ferraris. Dichiara che il Governo accetta l'interpellanza dei senatori Maziotti e Sinibaldi.

Presidente. Sarà svolta in principio della seduta di domani.

Si dà lettura del Decreto Reale in data di ieri col quale il sen. Hortis è nominato vice-presidente del Senato per la prima sessione della 25 legislatura.

GIURAMENTI

Prestano giuramento i nuovi senatori **Aguglia, Loria, Tamassia, Cagnetta.**

Il nuovo senatore Aguglia ha ricevuto molte congratulazioni per la riacquistata salute.

COMMISSIONI PERMANENTI

Presidente. Ordina l'appello nominale per la

1. Votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

2. Votazione per la nomina:

a) di tre commissari di sorveglianza del Debito Pubblico;

b) di tre commissari per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;

c) di tre commissari alla Cassa depositi e prestiti;

d) di un membro del Consiglio centrale per le scuole italiane all'estero;

e) di un commissario per la diffusione della istruzione elementare nel mezzogiorno e nelle isole;

f) di un commissario per il Comitato Talassografico italiano;

g) di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del Fondo per il Culto.

Presidente. Dichiarata chiusa la votazione rimanda a domani la proclamazione del risultato.

Avverte i Senatori che a norma dell'ordine del giorno sono ora convocati gli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

La seduta é tolta ore 16.

Domani seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 12 — Pres. Orlando — ore 15.

Amici (*Segret.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI.

De Felice — Interroga il ministro dell'industria commercio e lavoro. Sulle cause dello sciopero degli operai dell'arte bianca; e per sapere se e quando intenda adottare un provvedimento che permetta ai lavoranti panettieri di non essere defraudati del beneficio dell'abolizione del lavoro notturno, fissando con apposito regolamento l'inizio del lavoro dei forni non prima delle 7 del mattino.

Ruini. (*Industria*). Dà chiarimenti e assicurazioni

De Felice. Illustra l'oggetto della sua interrogazione, dichiarandosi insoddisfatto.

Garibotti. Avendo interrogato il governo sullo stesso argomento, aggiunge a quelle dell'on. De Felice altre critiche e altre osservazioni.

SUI FATTI DI ANDRIA

Vella. Interroga il presidemte del Consiglio sui luttuosi fatti avvenuti in Andria il 2 dicembre e sui provvedimenti che intende prendere per riparare alla grave disoccupazione che colpisce il proletariato agricolo della provincia di Bari.

Grassi. (*Interni*) Narra come si svolsero i fatti determinati dalla disoccupazione.

Rileva le violenze degli scioperanti, tra cui v'é il ferimento di un carabiniere. Giustifica la condotta della forza pubblica. Annunzia chè sono in corso provvedimenti generali per combattere la disoccupazione, di cui spiega le cause permanenti e temporanee. Esorta la borghesia a svolgere opera pacificatrice con le classi operaie. Fa sapere che il R. Commissario ha giá fatto iniziare i primi lavori. Altri lavori fará iniziare il Ministero dei LL. PP. Invita l'on. Vella, come gli on. Salvemini e Ursi cha hanno interrogato il Governo nello stesso argomento, ad aiutare il Governo in questa opera di ricostruzione.

Vella. Non dichiarandosi soddisfatto, comincia col dire che il Governo ha voluto con questa risposta salvaguardare i maggiori responsabili, tra cui i proprietari e la forza pubblica.

Afferma che lo sciopero, degenerato nelle violenze, fu determinato dalla insipienza del R. Commissario e dalle provocazioni del Commissario di P. S. De Martino. Si augura che siano prese disposizione contro questo funzionario provocatore.

Parla di quanto ha sofferto la Puglia durante la guerra. Per essa, quindi invoca provvedimenti giusti ed opportuni. Nota che il Governo allora interviene nel Mezzogiorno quando ci sono i morti e le violenze.

Vuole una politica riparatrice per la Puglia.

Espone a quali lavori dovrebbe metter mano il Governo.

Conclude invocando che la Puglia, sitibonda di acqua e di giustizia, sia messa in condizioni di ritornare al prospero lavoro (*Applausi dei socialisti*).

Ursi. Si trattiene sulle ragioni di ordine burocratico che intralciano la distribuzione dei lavori pubblici ed invoca dal governo mantenimento di fede alle promesse fatte.

Salvemini. Si dichiara insoddisfatto perchè le notizie che egli riceve coincidono con quelle date dall'on. Vella – Critica i sistemi di violenza usati dal commissario di P. S. De Martino.

Dimostra come il De Martino non dia alcun affidamento di imparzialità e di onestà e perciò chiede che sia allontanato da Andria per la pacificazione degli animi. (*Applausi dai socialisti*).

Rondani. Interroga il Ministro della Guerra per sapere se intenda riconoscere ai soldati tutti della divisione di Novara il diritto stesso che usa il generale Zappi nel partecipare alle adunanze e discussioni del partito cui egli appartiene.

Finocchiaro-Aprile (*Guerra*). Dà assicurazioni e spiegazioni.

Rondani. Invoca pei soldati gli stessi diritti di cui beneficiano gli ufficiali.

Indi interroga il Ministro delle poste per sapere le ragioni che lo inducono a ridurre ad una sola corsa giornaliera il servizio postale per Varallo-Sesia ed Alagna che da tanti anni funzionava a due corse.

Masciantonio. (**Poste**). Ne spiega le ragioni.

Rondani. Si dichiara insoddisfatto.

Sul discorso reale

Colella. Rileva la poca chiarezza del discorso della Corona per ciò che riguarda la politica estera. E' del parere che, a qualsiasi partito si appartenga, sia ai gruppi socialisti, sia ai gruppi liberali e popolari, si dovrebbe mirare a risolvere al più presto, nel modo più confacente ai diritti dell'Italia, la questione adriatica.

Passa in rassegna i problemi del Mezzogiorno e chiede giustizia distributiva per le diverse regioni d'Italia.

Insiste nella necessità dell'industrializzazione specie dell'agricoltura meridionale, finora trascurata dai precedenti governi.

Siccome l'oratore parla con voce fioca tra i rumori e le conversazioni della Camera, non riusciamo a capire ciò che egli continua a dire in favore della sua tesi. Conclude inneggiando all'avvenire della patria.

Facta Quale Presidente della Giunta del Bilancio presenta la relazione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

Orlando (*Pres*) Annunzia che è aperta l'iscrizione a parlare su tale progetto.

Cà. Comincia col rendersi conto del carattere rivoluzionario del presente periodo. Crede che tutti quanti siamo stati superati dalla guerra, ond'è che sono stati spostati i termini dei problemi. Riconosce che la rivoluzione di questi problemi è subordinata alla realtà irrevocabile della guerra. Ritiene che il partito socialista è stato favorito dal carattere rivoluzionario della guerra vittoriosa che abbiamo combattuta. Non crede che possa oggi concepirsi e realizzarsi una rivoluzione sociale. Rileva il fenomeno del cosidetto proletariato borghese.

L'oratore soffermandosi sull'esame della guerra si mostra contrario alle correnti imperialistiche che si agitano in taluni paesi vincitori.

Ritiene secondo la dialettica della storia che oggi è impossibile la rivoluzione, della quale rileva i gravi pericoli. Crede che ci avviamo verso un periodo sociale di spirito conservativo, in cui la dignità e i diritti del lavoro saranno rispettati. Nota essere possibile in avvenire la società socialistica, ma non nella forma comunistica.

Spiega la funzione storica e morale della proprietà privata. Difende l'idea liberale, la quale continuerà ad essere una forza di civiltà e di progresso.

A proposito della politica internazionale sostiene la necessità di imprimerle un ritmo più democratico, più moderno.

Riconosce la convenienza di conservare i migliori rapporti con tutte le potenze. Passa a dimostrare la necessità di rinnovare la compagine dei vari gruppi della Camera, poiché i vecchi aggruppamenti sono incapaci di reggere il paese.

A proposito dei più urgenti problemi economici si ferma a discutere il più importante di essi: quello del libero scambio e del protezionismo.

L'oratore si mostra favorevole al libero scambio, di cui rileva i pregi. Ritiene che il protezionismo non é in grado di rendere più facili le condizioni del paese.

Tocca il problema della scuola. Non crede che in Italia non vi sia libertá abbastanza in fatto di insegnamento. Su questo é in disaccordo col principio espresso dai popolari.

Per quanto riguarda il problema scolastico trova indeciso l'atteggiamento del governo, il quale avrebbe dovuto pertanto interpretare l'anima nazionale.

L'oratore sempre deferentemente ascoltato dall'Assemblea, passa all'esame minuto del problema meridionale chè é un problema nazionale.

Conclude augurandosi che tutti, al disopra di tutte le fedi e di tutti i partiti, collaborino al salvamento del paese. (*Applausi calorosi*).

Casertano. Rileva l'importanza fondamentale che ha oggi in Italia il problema della burocrazia, che bisogna affrontare e risolvere con la massima energia, se non si vogliono inceppare le forze vive del rinnovamento del nostro paese.

Analizza i vari aspetti di questo importantissimo problema, prospettando le varie soluzioni di esso.

Conclude notando che senza l'immediata risoluzione del problema burocratico non si potrá sperare un sollecito incremento generale alle diverse attività del paese (*Applausi generali*).

Caroti. Fa una critica alla politica internazionale dell'Intesa e particolarmente per la parte avuta dall'Italia alla Conferenza di Versailles e finisce con un elogio al Congresso di Vienna. Con luoghi comuni demolisce la già demolita Lega delle Nazioni e si addolora sulla sorte severa fatta dai vincitori ai vinti. Ma assicura la Camera che le popolazioni oppresse schianteranno quei trattati

Viaggiando attraverso l'Austria e l'Ungheria ha trovato nuovi documenti contro la borghesia e afferma che fino a che vi sarà il capitalismo il mondo sarà dannato alla guerra. Fa le statistiche delle nascite e delle morti durante gli anni della guerra per dire che mentre quelle sono diminuite, queste sono aumentate.

L'on. Caroti continua monotonamente a dir cifre su cifre e a far previsioni spaventose sull'umanità che passerà dalla guerra alla carestia, da questa alla pestilenza e alla fame e poi tornerà daccapo, col risultato che un giorno la razza latina scomparirà dal mondo. L'effetto di questo discorso è incredibile, i deputati che non sono usciti a far quattro chiacchiere nei corridoi guardano il soffitto sbadigliando, mentre l'on. Barberis preferisce schiacciare un sonnellino, col capo chino al seno.

Finalmente l'on. Caroti conclude prevedendo la fine della borghesia spazzata dalla forza del proletariato.

Giulietti. Premette che tanto nel discorso della Corona come nel corso di questa discussione non sono stato approfondite come dovevasi le cause che hanno prodotto la guerra.

Rileva che di fronte al fenomeno della guerra coloro che seguono l'ideale socialista, ideale di amore e di fratellanza universale, si sono divisi in due tendenze: quella che si è chiamata neutralista e quella che è stata detta interventista. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Voci. A Fiume!

Giulietti. Questa interruzione, spiega l'oratore, è l'ostilità con cui i colleghi socialisti accolgono le sue parole.

Afferma poi di aver preso parte alla guerra come ufficiale di marina. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Ricorda che alcuni socialisti neutralisti, quando dal nemico fu invaso il territorio italiano, sentirono il bisogno di fare affermazioni interventiste (*Rumori e commenti all'estrema sinistra*), e ciò in evidente contraddizione coi principi del socialismo neutralista.

Quanto all'oratore afferma di essere stato senza riserve e senza ripiegamenti interventista.

Rileva poi come siano incongruenti le critiche che

socialisti neutralisti fanno alla pace di Versailles, necessario prodotto dell'attuale situazione della società borghese.

Afferma essere fatale il diffondersi dei *Soviets* come mezzo per riunire nelle mani dei lavoratori i mezzi di produzione e per addivenire alla soppressione delle classi. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Circa la Russia afferma che egli ha fatto il suo dovere di socialista in quanto la Federazione marinara ha fermato navi che contenevano armi dirette in Russia. (*Rumori - Commenti - Vivissime reiterate denegazioni dell'on. Pres. del Consiglio*).

Ripete che per opera dell'oratore, quale capo della Federazione marinara, furono fermate navi con carico di armi dirette in Russia. (*Agitazione - Vivissime interruzioni*).

Nota a proposito di Fiume che quella città forma obbietto del capitalismo anglo-americano perchè essa costituisce uno dei vertici di quel triangolo che esso vuole tracciare per dominare l'Europa centrale. (*Commenti vivaci*).

Per impedire l'affermarsi del capitalismo anglo-americano su questo punto di tanta importanza commerciale è necessario che Fiume sia rivendicata all'Italia.

Manda a questo proposito un saluto a Gabriele d'Annunzio. (*Vivissime proteste all'estrema sinistra - Applausi da altre parti - Rumori - Agitazione*).

Risoluta la questione di Fiume, l'Italia potrà con tanta maggiore lealtà tendere la mano alla Russia socialista. Ed è per questo duplice riflesso, nazionale e internazionale, che l'oratore fece quanto potè per favorire l'impresa di Fiume. (*Vivissimi rumori all'estrema sinistra - Commenti animati*).

Nitti. (Pres. del Cons.) Anzitutto prega la Camera di non travolgere il nome di Fiume in una discussione di parte. La questione di Fiume non può essere da alcuno considerata come indifferente all'Italia. E tutti dobbiamo desiderare la integrazione della nostra unità nazionale (*Vive approvazioni*).

Poichè l'on. Giulietti ha affermato che le armi caricate sul *Persia* erano destinate alla Russia, premette che le amministrazioni militari vendono armi e munizioni; ma afferma che ripetutamente ha dato istruzione di non vendere armi dirette contro la Russia, come pure di non vendere armi alla Russia (*Commenti*).

Afferma nel modo più reciso che quelle armi erano destinate alla Cina. Che se così non fosse punirebbe severamente chi si fosse reso responsabile dell'infrazione del preciso divieto emanato dal Governo.

All'on. Giulietti che ha tanta autorità sulla gente di mare da fermare i piroscafi, osserva non esservi correlazione fra il proposito di opporsi all'invio di navi in Russia e quello di inviare armi a Fiume. (*Commenti*).

Giulietti. Prende atto delle dichiarazioni del Pres. del Consiglio, le quali dimostrano come fosse falsa la voce corsa che il piroscafo *Persia* sia stato inviato a Fiume d'accordo con il Governo. (*Commenti animati*).

Nitti. — (*Pres. del Cons.*) Prega alcuni degli oratori inscritti in questa discussione di rinunziare a parlare per poterla chiudere domani.

In tal modo martedì dopo l'esposizione finanziaria si potrà iniziare la discussione sull'esercizio provvisorio.

Sarà quella l'occasione pel Governo di fare dichiarazioni concrete sulle singole questioni e la discussione potrà essere chiusa con un voto politico.

Orlando. (*Pres.*) Pone a partito la chiusa. (*La Camera delibera di chiudere la discussione*).

Rosadi. Propone che domani la seduta cominci alle ore 14. (*Rimane così stabilito*).

Orlando (Pres.) Toglie la seduta alle 20,10.

Giunta Generale del Bilancio

Sotto la Presidenza dell'on. Facta, la Giunta del Bilancio ha tenuto ieri la sua seconda riunione per procedere alla formazione delle sotto-giunte e discutere la domanda di proroga dell'esercizio provvisorio.

Dopo la nomina delle sotto giunte si è iniziata la discussione sull'esercizio provvisorio.

L'on. Mauri, per il Partito Popolare, ha sostenuto la concessione di un periodo di tre mesi anzichè di sei come si è proposto dal Governo. L'on. Mauri, ha dichiarato altresì che nella concessione tecnica dell'esercizio provvisorio, non va annessa da parte dei popolari alcuna significazione di carattere politico e di fiducia verso il Ministero.

L'on. Modigliani, per i socialisti, ha dichiarato che i suoi colleghi voteranno contro il Governo per ragioni di massima.

Le sotto giunte sono state, definitivamente così costituite.

Finanze e Tesoro: Presidente Facta - Matteozzi, segretario - Bonomi Ivanoe - Paratore - Agnesi, Graziadei - Pistoia - Zegretti - Camera Giovanni, membri.

Interno, Giustizia, Istruzione, Terre Liberate: Cocco - Ortu, Presidente - Bianchi Vincenzo, segretario - Peano, Pasqualino Vassallo, Maffi, Volpi, Bonomi Paolo, Pecoraro, membri.

Lavori pubblici: Raineri Presidente - Girardi, segretario - Miliani, Albertelli, Pansini, Squitti, Merloni, Congiu, Mauri, membri.

Esteri, Colonie, Guerra e Marina: Torre, Presidente - Gasparotto, segretario - Sitta, Nunziante, Padulli, Treves, Modigliani, Lembo, Bacci, membri.

La relazione sull'esercizio provvisorio

Il Presidente della Giunta del Bilancio ha presentato ieri alla Camera la seguente relazione sull'esercizio provvisorio:

« La vostra Giunta ha preso in esame il progetto di legge sull'esercizio provvisorio. Qualcuno dei commissari di minoranza ha dichiarato che per ragioni di indole generale e anche per ragioni di indole contingente è contrario all'esercizio provvisorio e conseguentemente al progetto di legge.

Gli altri commissari ritennero che le evidenti ragioni di necessità esposte nella relazione che accompagna il progetto di legge che si riferiscono alla impossibilità di approvare i cessati bilanci nel brevissimo periodo che corre sino al 31 prossimo dicembre, esigono che la proroga richiesta venga accordata onde non sia, in nessun modo, turbato l'andamento delle Amministrazioni dello Stato.

Rilevarono però che era opportuno modificare la formula del progetto la quale afferma che la proroga debba valere sino a che i bilanci siano approvati per legge e ritennero necessario stabilire un termine fisso entro il quale i bilanci debbono essere approvati. Ciò allo scopo di affermare il concetto, che cessate ormai, le gravi ed eccezionali ragioni che, negli scorsi anni hanno potuto influire sulla normale funzione del Parlamento, è tempo che si rientri nella esplicazione perfetta di quella suprema azione di controllo che ad esso è affidata e che la volontà popolare ha recentemente riaffermata.

Parve pertanto alla vostra Giunta che questo termine dovesse fissarsi in quello decorrente sino al prossimo 31 marzo e cioè che la proroga dell'esercizio provvisorio dovesse limitarsi a tre mesi.

Il Governo per il tramite del Presidente del Consiglio e del Ministro del Tesoro, intervenuti all'adunanza della vostra Giunta, in seguito al desiderio espresso da qualche commissario di avere opportuni schiarimenti, dichiarò che era pure il suo intendimento di ottenere dal Parlamento la discussione e l'approvazione degli stati di previsione in esame e diede indi la sua adesione alla fissazione del termine sovra indicato.

E perciò il progetto di legge venne modificato coll'aggiunta delle parole « non oltre il 31 marzo 1920 ».

La vostra Giunta generale del Bilancio sottopone pertanto al vostro esame il progetto così concordato nella fiducia che vogliate approvarlo.

Riunione di Gruppi alla Camera

Convocazioni odierne

Sono convocati per oggi, sabato: i seguenti gruppi parlamentari:

Ore 9 Socialisti veneti (Sala II) — *Ore* 10 gruppo veneto (Sala I) — *Ore* 10 Comitato parlamentare ingegneri (Sala III) — *Ore* 16 Gruppo liberale (Sala IV).

La riunione del gruppo popolare

I deputati del partito popolare si sono riuniti ieri mattina alle 9.30 nella sede del Partito in via Ripetta 101 per discutere l'atteggiamento del gruppo nei prossimi voti politici.

La riunione è riuscita numerosissima e la discussione, assai animata, si è prolungata fin dopo le 12, rinviandosi poi ogni decisione ad altra riunione convocata per le ore 21.

Due correnti si sono manifestate nel gruppo, l'una contraria, l'altra favorevole al Ministero.

Nella seduta di ieri sera, incominciata alle 21 e terminata alle 2 del mattino, la discussione è continuata vivacissima. Si è ancora parlato animatamente pro e contro il Governo.

Infine è stato approvato con lieve maggioranza un ordine del giorno presentato dall'on. Tovini col quale si è deliberato, di votare a favore del Ministero senza però dare al voto il significato di fiducia, ma semplicemente di benevola attesa.

I liberali democratici

Nella sala dell'*Ufficio I*, a Montecitorio si sono riuniti ieri i deputati aderenti al partito liberale democratico. Dopo animata discussione fu approvato un ordine del giorno, nel quale, dopo lunghe considerazioni, si viene alla seguente conclusione:

1. di dichiarare costituito il partito della Democrazia liberale;

2. di nominare un Comitato esecutivo di sette membri al quale spetti, nell'intervallo delle adunanze la rappresentazione e la convocazione dell'assemblea;

3. di incaricare lo stesso Comitato di stabilire le norme interne del funzionamento del Partito, e di proporle all'approvazione dell'assemblea;

4. di affidare al medesimo la redazione del programma del Partito da diffondere nel Paese.

Presenti alla riunione o aderenti all'ordine del giorno furono gli onorevoli: Ciuffelli, Raineri, De Nava, Mezzanotte, Tescione, Rossi C., Di Marzo, Verderame, Tonetti, Di Giorgio, Casaretto, Pennisi, Facta, Cocco-Ortu, Caso, Sitta, Mendaia, Torre, Morisani, Buonocore, Luciani, Grimaldi, Philipson, Paparo, Bianchi V., Miliani, Fontana, Corradini, Cancellieri, Paratore, Rosadi G., Poggi, Falcioni, Murgia, Pallastrelli, Alice, Colosimo, Ciocchi, Mauro, Amendola, Troilo, Balzano, Scialoja, Cuomo, Pellegrino, Improta, Zegretti, Beviono, Bignami, Arnoni, Mecheri.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 12. — *Lo sciopero degli impiegati delle Società di Assicurazioni* che pareva avviato a soddisfacente soluzione, si è nuovamente inasprito. L'assemblea generale, letta e commentata l'attesa risposta dei Direttori, deliberò di proclamare lo sciopero ad oltranza, dando mandato alla Commissione di proseguire o di troncare le trattative, invitandola, nel primo caso, ad attenersi rigidamente all'organico predisposto dagli impiegati stessi; di non abbandonare il campo se non quando anche i colleghi di Trieste avranno conseguita completa vittoria; di ricorrere al patrocinio della Confederazione Generale del Lavoro e della Camera del Lavoro.

BOLOGNA, 12. - *I beni di don Antonio d'Orleans.* - E' arrivato a Bologna don José Ruiz Carmone che il Re di Spagna ha nominato amministratore provvisorio sequestratario di tutti i beni dell'Infante don Antonio di Orleans di Borbone, duca di Galliera, in attesa dell'esaurimento delle pratiche iniziate su istanza del figlio dell'Infante per ottenere l'interdizione di questi per prodigalità.

TORINO, 12. - *Per lo studente Del Piano.* — Una commissione di cittadini ha posto un premio di lire 5000 per chi riesca a rintracciare l'assassino dello studente Del Piano. Tale somma è stata depositata presso la Tesoreria provinciale.

TORINO, 12. - *Il conte Olgiati commissario prefettizio.* — Stamane il conte Olgiati ha assunto le funzioni di Regio Commissario. Presentato dal Prefetto è stato ricevuto dal Sindaco Ussiglio, che gli fece la consegna.

MANTOVA, 12. - *Sciopero rinviato.* — La Camera del lavoro aveva disposto la proclamazione dello sciopero generale per protesta contro il caro-viveri. All'ultima ora, però, in vista della riottosità delle masse a ripetere i disordini lamentati giorni fa, l'ha rinviato.

MANTOVA, 12. - *I telefonisti scioperano.* — I telefonisti hanno dichiarato lo sciopero per ottenere i miglioramenti chiesti.

GENOVA, 12. - *L'Amministrazione resta al posto.* Riunitosi il Consiglio comunale ha respinto ad unanimità le dimissioni della Giunta, confermando la più larga fiducia. Di fronte a questo voto, il Sindaco e la Giunta hanno receduto dalle dimissioni date, e quindi è stato evitato lo scioglimento dell'Amministrazione comunale.

Si volevano impedire i funerali del soldato ucciso a Mantova

Leggiamo nei giornali di Mantova:

In relazione ai fatti di Mantova, i deputati Dugoni e Murari avevano telegrafato in questi termini al comm. Magno della Presidenza del Consiglio: « Bisogna evitare nuove esplosioni di ira popolare, consigliando l'autorità militare a non persistere nel proposito del corteo funebre dell'unico militare morto, mentre furono proibiti i funebri delle vittime borghesi. La provocazione offenderebbe tutta la Provincia ».

Viceversa, i funerali si sono fatti e sono riusciti imponentissimi con partecipazione di tutta la cittadinanza mantovana, che volle, in modo solenne, manifestare la propria indignazione contro le delittuose violenze della teppa bolscevica.

Siamo dunque arrivati a questo punto che secondo i rappresentanti bolscevici di Mantova, l'onorare un soldato caduto vittima innocente del dovere avrebbe potuto costituire *provocazione* e *offesa per tutta quella provincia*!

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 11 — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. - Pressione 762.1; temperatura massima 2.5; minima 0.4; cielo sereno.

Italia Centrale

FIRENZE, 12 - *Necrologio.* — Gaetano Rellini, redattore ordinario del *Nuovo Giornale* è morto. Era una delle belle figure del giornalismo toscano. Aveva partecipato alla guerra dell'indipendenza.

Alla famiglia ed al Nuovo Giornale *le nostre condoglianze.* (*La R.*).

PISTOIA, 12. - *I telefonisti chiedono il riscatto.* — I telefonisti di Pistoia pur respingendo lo sciopero hanno deliberato di chiedere che il Governo riscatti le reti sociali.

LIVORNO, 12. - *Naufragio.* — Per una improvvisa raffica di vento un *yacht* da diporto si rovesciava in seguito ad una falsa manovra, presso l'Accademia Navale. Il personale dell'Accademia accorso salvò i passeggieri e rimorchiò la nave.

Italia Meridionale

BARI, 12. — (*Hs*) — *La « Puglia » aumenta la sua flotta* — Alla volta di Parigi e dell'Inghilterra, sono partiti un comandante con l'ufficiale macchinista e il nostromo che dovranno far parte del comando del piroscafo che la « Puglia » ha acquistato in Inghilterra, che avrà il nome di « Città di Lecce » ed è destinato a viaggi lungo il litorale adriatico. E' atteso a gennaio carico di carbone.

NAPOLI, 12. - *Un violentissimo fortunale* ha imperversato sul golfo. Le barche da pesca hanno dovuto sostenere una lunga lotta coi marosi e col vento per mettersi in salvo. Una, purtroppo, n'è stata sopraffatta. Tre dei quattro uomini che l'occupavano sono periti.

MONTELEONE CALABRO, 16. - *Ancora uno sciopero ferroviario.* — Il personale della Società Calabro-Lucana, linea Porto S. Venere Monteleone, dichiarò lo sciopero non avendo ottenuto i miglioramenti economici chiesti. Il servizio dei treni è sospeso.

BARI, 12. - *Il contrammiraglio De Lorenzi.* — E' giunto il contrammiraglio De Lorenzi, ispettore generale del naviglio silurante dell'Adriatico. Egli si tratterrà a Bari sino a lunedì per assistere alle evoluzioni che i nostri esploratori compiono sulle coste adriatiche.

DALL'EGITTO

DUE LAPIDI PER RICORDARE I NOSTRI CADUTI IN GUERRA

Cairo, *dicembre.* — (*F. Dose*). — In Cairo, nell'atrio della Chiesa di S. Giuseppe ad Ismailia, è stato inaugurato il monumento a S. Francesco d'Assisi alla presenza di una gran quantità di cristiani.

— Per sola iniziativa del nostro amico signor Gustavo Cassese quanto prima saranno inaugurate nei locali della Società *Reduci Guerra Europea* due lapidi coi nomi di tutti i caduti della nostra colonia.

Il nostro sincero plauso al signor Cassese, che è stato il primo a mettere in seria esecuzione il ricordo dei morti per la Patria.

SCIOPERI E DISORDINI

SCIOPERI NEL BELGIO

(S) **Bruxelles**, 11 — Il giornale *Le Soir* ha da Charleroi che lo sciopero dei minatori nel bacino di Charleroi ha preso maggiore estensione.

SCIOPERI TEDESCHI

(S) **Essen**, 11 — Al Congresso minerario gli operai hanno reclamato la giornata di sei ore per il primo febbraio. I padroni hanno chiesto che la giornata di lavoro sia di oltre sette ore.

SCIOPERI SPAGNUOLI

(S) **Madrid**, 11 — I giornali riprendono poco a poco le loro pubblicazioni. Al *Nuestro Diario* e alla *Espana Nueva* che erano pubblicati da qualche giorno, si sono aggiunti L'*A.B.C.*, l'*Universal*, l'*Epoca*, l'*Acion*. Questi giornali sono stampati dal personale di una tipografia non sindacata. Il *Figaro* è stampato da un personale sindacato.

L'attività commerciale tedesca

(S) **Londra**, 12. — La stampa commerciale inglese richiama l'attenzione dei negozianti e dei produttori britannici sulla attività che spiegano i commessi viaggiatori tedeschi in tutti i paesi neutrali di Europa, ma sopratutto nei paesi dell'America centrale e meridionale.

E' evidente che il commercio tedesco farà ogni sforzo per ricuperare la sua antica posizione predominante nel Brasile, nell'Argentina e nel Cile, dove la guerra ha sospeso il funzionamento dell'antica organizzazione, ma non l'ha distrutta, come è avvenuto altrove.

I commessi viaggiatori che con ricchi campionari hanno trovato modo di raggiungere le grandi città del Sud America ed i centri più attivi di distribuzioni dei prodotti, si contano a centinaia; ed ora i cavi telegrafici sono tenuti occupati dalle ordinazioni che questi pioneri mandano alle rispettive ditte.

Sono enormi gli affari che si fanno in vetrerie, porcellane, terraglie ordinarie e oggetti di ferro smaltato.

La situazione del cambio è estremamente favorevole agli acquisti per parte dei negozianti Sud-Americani, mentre è evidente che i produttori tedeschi non esitano a rinunciare ai profitti per il momento, pur di stabilirsi fermamente sul mercato.

E' su questo fatto, principalmente, che la stampa tecnica richiama l'attenzione del commercio inglese rilevando la necessità di una energica e pronta azione parallela.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO

Domani domenica alle 16 precise incomincerà all'Augusteo il concerto d'inaugurazione della stagione sinfonica 1919-20. Direttore il m. B. Molinari.

Diamo qui il programma 1 Beethoven - *Terza sinfonia - Eroica* - Allegro - Marcia funebre - Scherzo - Finale.

2 Mozart - *Serenata in sol magg.* per quartetto d'archi.

3 *a*) Catalani - *A sera* - per archi.

b) Martucci - *Novelletta* - per orchestra

4 Rossini - *La gazza ladra* - Sinfonia.

SPORTS

SMITH E' GIUNTO A DARWIN

Il gran volo Londra-Parigi-Australia

Ross Smith, l'aviatore australiano, partito da Londra quattro settimane fa diretto a Melbourne è giunto felicemente a Port Darwin (Australia).

SETTANTA MILA LIRE PER UN MATCH

(S) **Londra**, 12. — Il *Daily News* annunzia che Stenard Gates proprietario di parecchi cavalli da corsa offre un premio di 70 mila lire sterline per un incontro fra Carpentier e Dempsey

GUIDA MONACI

Il **cav. Arturo Zapponini** direttore proprietario della **Guida Monaci**, ci prega di avvertire il Pubblico che il TEMPO UTILE per le variazioni ed inserzioni da introdurre sulla *Guida* per il 1920 scade col giorno 30 del corrente mese.

Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 p.p. telefono 1959.

IL PRESTITO

Può dirsi, a giusta ragione, che mai il pubblico italiano è stato chiamato a partecipare a una grande operazione finanziaria in condizioni, sotto tutti gli aspetti, così vantaggiose, come quelle che il governo offre ai sottoscrittori del sesto prestito nazionale, che è il prestito della restaurazione della pubblica finanza e della pace sociale. Tanto che non dovrebbero occorrere nè ragionamenti, nè schiarimenti per dimostrare tutta la convenienza che i capitali italiani disponibili, grandi e piccoli, hanno a essere investiti nel nuovo prestito.

Basterebbe fermarsi a considerare le condizioni della sottoscrizione, le quali parlano il linguaggio chiaro, semplice e persuasivo delle cose che, per ragione di confronti, acquista un valore anche maggiore. Il prestito emesso al prezzo di 87.50, e all'interesse del 5 per cento, rappresenta un reddito di 5.71 per cento netto del capitale impiegato; reddito esente, come quello dei precedenti prestiti di guerra, da imposte presenti e future.

Basterebbe considerare che il precedente prestito di guerra — richiesto dopo il rovescio di Caporetto — fu emesso allo stesso saggio di interesse e al prezzo di 86.50, per vedere come, profondamente mutata la situazione, il nuovo prestito rappresenti effettivamente un eccellente affare per chi ha denari da investire; un affare migliore di quello allora concluso e che fu tuttavia, anche esso, un affare convenientissimo, come hanno potuto successivamente constare con soddisfazione coloro che sottoscrissero, e, con rammarico coloro che si astennero dal sottoscrivere.

I lettori ricorderanno che, in occasione dei precedenti prestiti, noi non mancammo di mettere in evidenza, oltre il dovere morale e patriottico, anche il tornaconto che i capitalisti e i risparmiatori italiani avevano a sottoscrivere, per fornire con la maggiore larghezza, i mezzi dei quali lo Stato aveva bisogno. Basandoci sulle esperienze italiane e straniere, dicemmo ripetutamente che i prestiti di guerra e, in generale, quelli emessi sotto la pressione di gravi urgenti bisogni; e emessi, perciò, a condizioni eccezionalmente favorevoli per il capitale, erano destinati a salire notevolmente di prezzo! tanto che prestiti emessi al disotto di 60, con l'interesse del cinque o del sei per cento erano saliti sopra la pari e vi erano ritornati e vi si erano consolidati anche dopo che l'interesse era stato ridotto a 3 ½ per cento.

Le facili previsioni furono presto confermate dai fatti, giacchè il prestito di guerra emesso o pareggiato al prezzo di 86.50 salì fino a 94, e senza le ragioni delle quali diremo appresso, vi si sarebbe consolidato, per proseguire oltre alla non lontanissima conquista della pari. Fermiamoci intanto a considerare che coloro che avevano sottoscritto a 86.50 nel gennaio 1918, oltre ad avere impiegato il denaro a 5,71 per cento, hanno avuto anche la possibilità di rivendere il titolo al disopra di 93 guadagnando, sul prezzo oltre a 6 per cento; e così, in totale, nel giro di un anno, circa dodici per cento.

La reazione sopravvenuta non ha che una importanza limitata e nulla toglie al valore delle nostre affermazioni e alla attendibilità delle previsioni basate su esperienze che dovranno inevitabilmente ripetersi. Diremo di più. Se i prestiti precedenti salirono notevolmente, non ostante tutte le incognite della situazione e le preoccupazioni che destavano, a maggiore ragione dovranno salire, e saliranno senza fallo, i prestiti già emessi e quello che si emette ora, mentre si inizia appunto con esso l'opera di sistemazione e ricostituzione della finanza italiana opera che farà via via passi sempre più lunghi e sicuri, fino a consentire allo Stato di emettere prestiti a saggio più mite di quello presente, preparando il mercato a volontarie conversazioni degli altri prestiti a saggio oneroso.

E qui, poichè l'accento alla conversione dei prestiti esistenti, prima del tempo fissato, potrebbe far credere che noi riteniamo possibile che lo Stato violi i patti convenuti con i propri creditori, e per i quali si è impegnato a non ridurre e a non convertire i prestiti già emessi e quello da emettere ora, vogliamo chiarire bene - a scanso di equivoci e di malintesi - il nostro pensiero.

Lo stato non potrà fino al termine stabilito, nè ridurre l'interesse sui prestiti nè colpirli di tasse; ma lo Stato non potrà in alcun modo impedire che i suoi creditori, possessori dei titoli di debito pubblico, riconoscano in un dato momento che la situazione sua è migliorata; non potrà impedire che il mercato dei valori pubblici attribuisca ai consolidati un prezzo superiore a quello al quale lo Stato li ha emessi, così come non ha potuto impedirlo nel caso recente da noi ricordato dei prestiti di guerra.

Ora acquistare a prezzo più alto di quello dell'emissione un titolo del quale rimane fermo l'interesse, in ragione del valore nominale, che altro significa se non appagarsi di un impiego a reddito minore di quello promesso dallo Stato? E, badando alla sostanza che altro è ciò se non convertire volontariamente un impiego in altro a minore rendimento?

Abbiamo veduto già che il consolidato 5 per cento di guerra era salito a 94. Or bene, a quel prezzo i capitalisti non impiegavano più il danaro a 5,71 per cento, soltanto a 5,32 per cento.

Procedendo oltre noi troveremo che quando il consolidato fosse arrivato — e vi sarebbe arrivato molto più presto che non si creda — alla pari, il reddito sarebbe stato di cinque per cento; il che significa che lo Stato dovendo fare un nuovo prestito, avrebbe potuto emetterlo a 100 invece che a 86.50 o a 87.50.

Ma ognuno intende che è assurdo ritenere che i prestiti di guerra e quelli che immediatamente seguono la guerra, emessi tutti a un'alta ragione di interessi, si fermeranno alla pari. Noi possiamo prevedere, senza alcuna ombra di esagerazione, che come, ripetiamo, insegna l'esperienza essi saliranno notevolmente oltre la pari; e possiamo, in conseguenza, considerare non molto lontano il tempo in cui il consolidato 5 per cento salirà ad un prezzo che rappresenterà una capitalizzazione, intorno a 4 ½ per cento. Il che significherà che i capitalisti, pure conservando lo stesso titolo di debito pubblico, avranno praticamente e sostanzialmente convertito volontariamente un impegno a 5,71 per cento in altro a 4 ½ per cento; ciò che consentirà allo Stato di effettuare prestiti a questa minore ragione di interesse o a un'altra equivalente avuto riguardo al prezzo di emissione. La via maestra alle libere volontarie conversioni sarà così naturalmente, automaticamente aperta. Sarà aperta, intendiamoci bene, non già per artificio, o per imposizione o coercizione di Stato, ma per spontaneo consenso del mercato finanziario, in conseguenza di una più elevata valutazione del credito pubblico.

Abbiamo detto che nulla toglie al valore delle nostre argomentazioni la reazione avvenuta recentemente nel mercato per la quale il consolidato 5 per cento ha perduto una parte notevole del benefizio che aveva avuto; reazione dovuta a speciali ragioni di carattere transitorio, che ci siamo riservati di chiarire. E' sembrato, infatti, che da varie parti, sia pure senza previo concerto, si sia cospirato a danno del credito italiano creando artificiosamente una atmosfera di diffidenze di preoccupazione di inquietudini finanziarie e creando altresì un ambiente di allarmi politici, destinato a sgomentare chiunque avesse qualche cosa da difendere o da salvare.

S'è cominciato con lo spargere notizie prive di qualsiasi fondamento circa gli intendimenti del governo in materia di prestiti forzosi e di provvedimenti tributari, aventi carattere di vera e propria spogliazione e confisca; giungendo fino a far credere che il governo si sarebbe impossessato dei depositi presso le Banche e le Casse di risparmio, oltre a sottoporre a svalutazione, mediante timbratura, i biglietti di banca, come se non fossero svalutati abbastanza. Il pubblico che preso, in blocco, non brilla mai per acume e per criterio, ha preso sul serio tutte quelle fandonie; e, secondo che è suo costume, se ne è allarmato. Sono cominciati così i ritiri dei depositi e le vendite dei titoli d'ogni genere, aiutate queste ultime dalla speculazione ribassista che ha creduto fosse venuto il momento buono per dare battaglia su tutta la linea.

Dopo di che, ad aggravare ancora più la situazione, sono venuti i risultati delle elezioni generali politiche, e i commenti che li hanno accompagnati, e, infine, le gesta criminali della plebaglia nazionale che ha tolto pretesto da tutto quello che le è capitato sotto mano per abbandonarsi a una vera orgia rivoluzionaria, là dove ha potuto operare di sorpresa e non s'è trovata di fronte nè la resistenza della popolazione nè la organizzazione repressiva delle autorità.

Ma noi vedremo che se le cause accennate hanno effettivamente prodotto un danno considerevole non hanno potuto turbare però profondamente la compagine del mercato e non potranno impedire che la grande operazione finanziaria che il governo ha bandito abbia un successo quale l'interesse dello Stato e del paese legittimamente attendono.

Palazzo di Giustizia

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Giannattasio - *P. M.*: comm. Del Vasto - *Difesa*: avv. Angelucci, Amici, Chiti, Micucci, Nardelli, Serrao.

Rapina in Fiumicino

Costantino D'Armeni, Vincenzo Colamanti, Giovanni Scuderi, Filippo Rinaldi e Giovanni Bragalone erano stati rinviati a giudizio per rispondere di rapina avendo la notte dal 7 all'8 novembre 1918 rubato a mano armata da un carro diretto a Roma una certa quantità di pesce.

I giurati però li ritennero colpevoli di furto qualificato con il beneficio del vizio parziale di mente per ubbriachezza.

Cosicchè furono condannati: Bragalone a 12 mesi e 15 giorni di reclusione; D'Armeni a 15 mesi e 15 giorni; Scuderi ad 11 mesi e 15 giorni; Colamanti a 20 mesi e Rinaldi a 15 mesi.

Tutte queste pene vanno ridotte in base all'ultimo decreto di indulto.

TRIBUNALE - VIII SEZIONE PENALE

Pres.: cav. De Filippis - *P. M.*: cav. Benedetti - *Difesa*: avv. Lopez.

Tentato furto all'orefice Cagli

Alfredo Attenni, che la notte del 23 novembre u. s., fu sorpreso nell'oreficeria Cagli al Corso Umberto I mentre tentava di impossessarsi dei preziosi gioielli che nel negozio sono conservati, è stato condannato a 5 anni di reclusione e a 2 di vigilanza speciale.

TRIBUNALE - X SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Ferro-Luzzi - *P. M.*: cav. Lombardo - *Difesa*: avv. Cassinelli, Natalini, Patriarca, Salerno, Libotte e L. Quarto.

Per i fatti dell'Esedra

Ieri si riprese e si portò a fine ad ora però molto tarda la causa contro Ernesto Bartelli, Giuseppe Mangiantini, Matteo Favero, Giuseppe Marziali, Remo Capitani, Ferdinando Galli, Nicola Tomajolo, Tommaso Ippoliti, Amedeo Amati e Mario Pietrovalli rinviati a giudizio per rispondere di violenza con minaccia a mano armata, danneggiamento, oltraggio.

Dopo varii incidenti sollevati dalla difesa, e respinti dal Tribunale, per ottenere il rinvio della causa e la relativa libertà provvisoria degli imputati, si sentirono i testimoni.

Il P. Ministero cav. Lombardo nella sua coscienza credette di restringere le varie imputazioni e quindi chiese una pena minima per tutti i giudicabili.

Parlarono poscia tutti i difensori e poscia il Tribunale condannò Marziali a due anni di reclusione, Mangiantini e Tomajolo ad un anno e sei mesi ciascuno, Galli a sei mesi e a lire 200 di multa; ha poi assolti tutti gli altri imputati per insufficienza di prove.

CRONACA DI ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Come abbiamo annunziato il partito socialista si è posto alacremente al lavoro per assicurarsi nelle prossime elezioni amministrative « una clamorosa vittoria » come dicono le circolari.

Si comprende che dopo i successi insperati riportati nelle elezioni politiche, i socialisti vogliano ora tentare la scalata dei municipi.

Ma non si comprenderebbe una attitudine inerte e pigra dei partiti dell'ordine sociale, qualunque sia la loro colorazione.

Sia pur nelle vie legali, i socialisti, — orientati verso il massimalismo — intendono affrettare la realizzazione delle loro assurde teorie.

Poichè pensano al comunismo il Comune li tenta, nostalgicamente.

Sarebbe grave errore lasciar loro libero il passo. Sul Campidoglio, per esempio, non può sventolare che la bandiera d'Italia, non un vessillo color di sangue.

Bisogna quindi, fin da ora, pensare ad un blocco delle forze d'ordine, dalle più temperate alle più democratiche, ma senza eccessi da una parte e dall'altra, lasciando fuori coloro i quali son fuori dalle istituzioni che rappresentano la maggior forza di coesione dell'unità nazionale.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto i cardinali Gaetano De Lai, Vescovo di Sabina, e Raffaele Merry del Val, Segretario del S. Uffizio: mons. Elia Pietro Huayek, Patriarca Maronita di Antiochia; P. Paolo Meroni, Sup. Gen. delle Missioni Africane di Verona; mons. Giuseppe Trabuchelli, Oniste, rettore del sem. di Treviso; D. Pirro Scavizzi, Parroco di S. Eustacchio; mons. Omero Clourtier; P. Placido Lugano, Oliv. O. S. B.; il Padre Francesco Melchiorri, dei Frati Minori; il barone Ottavio Serena di Lapigio e consorte.

Il cardinal Piffl, arcivescovo di Vienna, è giunto a Roma per partecipare al prossimo Concistoro. Era accompagnato dal dottr. Schloegl, professore nell'Università della capitale austriaca.

S. E. è alloggiato nell'ospizio di Santa Maria dell'Anima.

Pranzo diplomatico dopo il Concistoro – Riprendendo la tradizione interrotta durante la guerra, l'E.mo cardinale segretario di Stato offrirà, a nome del Santo Padre, dopo il concistoro, un pranzo in onore dei nuovi Porporati.

Il banchetto che sarà tenuto secondo le norme tradizionali della Corte Pontificia, sarà imbandito nelle sontuose sale dei Paramenti, attigue all'appartamento Borgia.

Oltre ai nuovi cardinali ed alle alte cariche della Corte, vi parteciperà il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il Concistoro segreto. — Il Prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Carlo Respighi, ha rimesso la consueta *Intimatio*, per il Concistoro Segreto che avrà luogo nell'Aula Concistoriale, lunedì prossimo, 15 corr., alle ore 10.

I cardinali indosseranno le vesti e le cappe violacee con le pelli di ermellino.

Gli arcivescovi di Varsavia e Gnesen. — Sono giunti in Roma ed hanno preso alloggio al Collegio Polacco, in via dei Maroniti, i novelli Porporati Monsignor Alessandro Kakowski, Arcivescovo di Varsavia e Monsignor Edmondo Dalbon, Arcivescovo di Gnesen Posen.

Festa di S. Francesco Saverio. — Domani nella Chiesa di S. Andrea della Valle a cura del Consiglio Centrale per l'Italia dell'Opera della Propagazione della Fede si celebrerà la Festa del Patrono S. Francesco Saverio.

Alle ore 11 ant. Messa solenne con l'assistenza degli alunni del Collegio Urbano di Propaganda Fide.

La sera, all'Ave Maria, dopo la recita del S. Rosario, monsignore Carlo Salotti terrà un discorso su Le Missioni Cattoliche nei paesi infedeli e la civiltà. Seguirà la Benedizione con l'Augustissimo Sacramento.

ALLE COLONIE ESTIVE. — Domenica prossima alle 10, nella scuola comunale *E. Settembrini* in via del Lavatore 38, si riuniranno in assemblea generale i soci delle *Colonie Estive* per commemorare l'ex Presidente comm. prof. Federico Di Donato e procedere alle elezioni della nuova Giunta esecutiva.

PER NOZZE. — Iersera sono state celebrate in Campidoglio dal Sindaco sen. Apolloni le nozze tra la gentile sig.na Valentina Vannicelli, figlia del comm. Romolo, Direttore generale dell'Uff. com. dei Beni Patrim., ed il sig. Sandro Contini, dei Conti Bonacossi Bermudez. Sono stati testimoni l'ass. com. comm. Pericle Staderini ed il prof. Longhi dell'Università.

Il Sindaco, nell'offrire alla sposa la rituale penna d'oro, ha pronunciato nobilissime parole di augurio, esprimendo altresì il proprio compiacimento per avere unito in matrimonio con un sì distinto giovane la figlia di uno dei più validi collaboratori dell'Amm.ne com.le

Gli sposi, dopo la cerimonia religiosa che sarà celebrata domattina nella caratteristica chiesetta della Madonna del Tufo a Rocca di Papa partiranno per Firenze.

Auguri alla coppia felice.

UN'ALTA ONORIFICENZA ALL'ASSESSORE CREMONESI. — Con recente D. R., su proposta di S. E. il Pres. del Consiglio, il comm. Filippo Cremonesi, solerte Assessore del Comune, è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Noi che da molti anni seguiamo con viva simpatia l'opera veramente egregia che il comm. Cremonesi, con attività pari al suo intelletto, svolge nei vari consessi a cui apparttiene, nell'Amministrazione comunale, ove ha recentemente ricoperto anche l'Ufficio di Pro-Sindaco, nella nostra Camera di Commercio, in vari importanti Istituti di Credito ed in molte opere di beneficenza, non possiamo che compiacerci per questa così meritata onorificenza che premia una così fervida operosità tutta rivolta al pubblico bene.

Nel pomeriggio di ieri, nell'Ufficio di Polizia Urbana, ebbe anche luogo, da parte del Direttore dell'Ufficio cav. avv. Persichetti e dei funzionari dipendenti, una simpatica dimostrazione di affetto e di stima per l'Assessore Cremonesi. L'avv. Persichetti infatti, rendendosi interprete di tutti i funzionari dell'Ufficio, rivolse deferenti parole di compiacimento al comm. Cremonesi per l'alta onorificenza avuta consegnando altresì all'Assessore le insegne dell'onorificenza stessa.

Rallegramenti sinceri ed affettuosi del *Popolo Romano*.

PUBBLICA ASSISTENZA ITALIANA. — Per venire in soccorso alle famiglie più danneggiate dall'ultimo terremoto in Toscana, la Federazione Nazionale fra le scuole ed Associazioni di Pubblica Assistenza Italiane, raccolse la somma di L. 3500, che il Presidente avv. Luigi Filippo Paletti inviò all'on. La Pegna. Lo stesso on. La Pegna ha indirizzato ora all'avv. Paletti la seguente lettera:

« Mi perviene la sua lettera con la somma di Lire 3500 raccolte fra le Associazioni federate di pubblica assistenza e di soccorso a pro dei danneggiati del terremoto di Toscana. Ringraziando a nome dei beneficiati mi pregio assicurarla che la detta somma sarà specialmente devoluta a soccorrere dei fanciulli orfani secondo le intenzioni di detta Federazione. Mi è grato anche di rammentare l'opera efficace che le squadre di soccorso delle Società Federate esplicarono dopo il disastro per venire *in aiuto* alle vittime ed ai molti lavori dei primi momenti. Accolga i più sentiti saluti. »

La crisi casearia

In seguito alla riunione di deputati ed industriali del latte, tenutasi nella sala degli « Estranei » di Montecitorio, i rappresentanti delle Associazioni Casearie Italiane si sono nuovamente riuniti alla Camera di Commercio, per formulare delle proposte dirette a risolvere l'attuale crisi dell'industria del latte e dei latticini.

Si è approvato ad unanimità il seguente o. d. g.: « Il Convegno riesaminate le condizioni attuali dell'industria del latte e dei latticini ritenuto che l'opera del Sottosegretariato agli Approvvigionamenti sia deleteria sia alla produzione che al consumo insiste nella proposta costantemente fatta dell'immediata ed assoluta libertà di commercio convinto che ciò costituisca il solo modo per aumentare la produzione ed assicurare l'approvvigionamento del Paese ».

Il voto espresso e nel quale si trovarono consenzienti produttori del latte, industriali, commercianti, latterie sociali, stagionatori di formaggio, è basato sulle seguenti considerazioni:

1° il regime coattivo ha portato ad una diminuzione rilevante nella produzione del latte e dei suoi derivati, diminuzione che va accentuandosi col perdurare di tale regime, mentre nel breve periodo di libertà dall'aprile al luglio 1919 si verificò per breve tempo la prevista e temuta ascesa dei prezzi alla quale seguì immediatamente una sensibile discesa e la contemporanea formazione di scorte e di merce sul mercato.

2° che il consumatore nessun profitto ritrae dai bassi prezzi di imperio imposti alla produzione, perchè i diversi Consorzi istituiti dal Governo applicano tali soprapprezzi derivati dal farraginoso e costoso funzionamento di essi, chè i prodotti vengono rivenduti al consumo a prezzi talvolta doppi a quelli di requisizione incitando disonesti al commercio clandestino.

3° che i timori del Governo di una esagerata ascesa dei prezzi derivanti dall'invocata libertà di commercio sono infondati perchè pure non nascondendo che si ripeta in un primo breve periodo il fenomeno dell'aumento dei prezzi questo sarà certamente susseguito da una sicura stabilizzazione normale di prezzi tanto più che con le scorte attuali precettate dal Governo e quelle occultate si può con certezza ritenere che le esigenze del consumo saranno appagate sempre quando si mettano sul mercato tutti i quantitativi esistenti e si lasci libera l'importazione di burro e formaggio dall'estero.

4° Che il Governo non deve eccessivamente preoccuparsi del rifornimento dei grandi centri urbani di latte per il consumo diretto e di burro, perchè come si è sempre provveduto per il passato a tal vitale servizio, si potrà provvedere ancor meglio per l'avvenire specie nella considerazione che il regime di libertà porterà l'incremento alla produzione.

AL FASCIO ROMANO MEDICI CHIRURGI – Il Fascio Romano reduci medici chirurghi ha costituito nella sua ultima tornata il consiglio direttivo che è risultato così composto: pres. Caccialupi dott. Pietro; vice pres. Puccinelli dott. Vittorio; segr. Pampiglione dott. Guglielmo; cassiere Secondari dott. Francesco; Cons.: Capanna dott. Arnaldo, Ciancarelli dott. Francesco, Cippitelli dott. Mario, Giannunzi prof. Armando, Giorgi prof. Giorgio, Maugeri dott. Placido, Moretti dott. Riccardo, Natali dott. Augusto, Sbrozzi dott. Marcello.

Una commissione del consiglio direttivo si recherà oggi nel pomeriggio a conferire con la presidenza del Consiglio dell'ordine dei Medici di Roma.

UN MEMORIALE DEGLI EX COMBATTENTI AL MINISTRO DEI TRASPORTI — Una Commissione di ferrovieri ex combattenti e smobilitati del Lazio appartenenti al grado inferiore al 12, ha presentato due memoriali, al Ministro dei Trasporti, per la concessione di: una modifica al decreto 2 settembre 1919 n. 1582 circa la decorrenza della nomina in prova degli ex combattenti e smobilitati; una parziale estensione agli ex combattenti avventizi di benefici accordati al personale di ruolo col D. R. 2 settembre 1919, n. 1631 e del passaggio alla categoria d'ordine di tutti gli agenti muniti di licenza tecnica o ginnasiale.

Il Ministro on. De Vito esaminate con benevola attenzione le istanze inviategli si è trovato lieto di comunicare che i voti in esse manifestate hanno trovato pieno accoglimento nelle disposizioni di Decreti in corso di pubblicazione.

UN COMIZIO DI FERROVIERI. — Questa sera alle 20, nella sala Pichetti, via del Bufalo, i ferrovieri di Roma si riuniranno in comizio con l'intervento del gruppo deputati ferrovieri, per prendere alcune deliberazioni circa la loro sistemazione finanziaria.

RIUNIONE DI FUNZIONARI DIRETTIVI. — Domani alle 10 nei locali del Cinema Quattro Fontane si riuniranno in assemblea generale i funzionari dello Stato di categoria direttiva appartenenti alle Amministrazioni Centrali, per discutere il rendiconto morale e finanziario.

ASS. GENERALE UFFICIALI CONGEDATI. — Il Consiglio Gen. dell'Ass. Gen. ufficiali congedati di terra e di mare ha definitivamente approvato il testo del regolamento per la costituzione e il funzionamento di un ufficio di consulenza e di assistenza legale al quale potranno rivolgersi i soci per le loro controversie con l'amministrazione militare.

L'ufficio al vicolo Margana 42 comincierà a funzionare, nel prossimo mese di gennaio.

Ieri sera, poi i soci residenti a Roma si sono riuniti in assemblea generale per dichiarare costituita la Sezione romana dell'associazione, approvarne il regolamento interno, e il programma d'azione e addivenire alla nomina del comitato direttivo.

UN O. D. G. DEL COLL. NAZ. DEGLI INGEGNERI FERROV. ITALIANI. — Il Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani ha votato un o. d. g. in cui deplora la situazione morale ed economica fatta agli ingegneri dall'uff. spec. delle Ferrov. al Min. dei LL. PP. avvertendo che, ove tale condizione di cose non venga migliorata, il collegio ne riferirà alle organizzazioni industriali ed operaie. Ritiene infine il Collegio, — conclude l'o. d. g. — che, nell'indire eventuali concorsi per nuovi ingegneri all'Uff. Speciale delle Ferrovie si stabilisca il minimo di paga d'assunzione in Lire 7200 annue complessive con le indennità come per le Ferrovie dello Stato.

UNA RIUNIONE DI TIPOGRAFI — I Comitati delle Sezioni della Federazione del Libro si sono riuniti sotto la presidenza di Luigi Trubbiani allo scopo di prendere accordi circa la prossima scadenza delle tariffe.

Dopo serena discussione all'unanimità è stato deliberato di dare una proroga alla scadenza delle tariffe stesse e di chiedere intanto una più adeguata applicazione dell'indennità caro-viveri.

IL CORSO DI CLINICA ORTOPEDICA. — Ieri mattina il prof. R. Dalla Vedova ha iniziato il corso di clinica ortopedica e traumatologica. Le Sezioni avranno luogo nell'aula del R. Istituto chirurgico del Policlinico, e seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 9.30.

L'ambulatorio della Clinica funzionerà nello stesso Istituto, negli stessi giorni, dalle 14 alle 15.

AL LYCEUM. — Ieri doveva aver luogo al Lyceum l'annunciata conferenza del collega Rivetta « Quando i popoli parlan d'amore ... ». Ma all'ultimo momento si seppe che l'oratore era trattenuto fuori Roma da ragioni indipendenti dalla sua volontà. Fu così che il numeroso ed eletto pubblico accorso dovette *rebrousser chemin* rammaricandosi di aver mancato la occasione di gustare la fiorita eloquenza e la simpatica *verve* del chiaro giornalista che ama alternare sapientemente l'arte del bello-scrivere all'arte del bel-parlare.

Ci auguriamo che la promettente conferenza non sia che rimandata — e a non lunga scadenza.

CONGRESSO DI GERENTI POSTELEGRAFICI. — Ha avuto luogo in questi giorni un importante congresso di gerenti postelegrafici al quale hanno aderito i rappresentanti di tutte le provincie. Dopo un'ampia discussione sulla relazione fatta dal comitato di agitazione in merito ai lavori compiuti col Ministero per la sistemazione della classe è stato approvato un o. d. g. col quale viene chiesta la sistemazione dei gerenti con la nomina a ricevitori o a personale di ruolo calcolando il servizio prestato agli effetti di anzianità.

UNA RAPPRESENTANZA DELLA 2ª CATEGORIA POSTELEGRAFONICI DAL MIN. CHIMIENTI. – Accompagnata dagli on. Vassallo, Mazzolani, Federzoni e Susi una rappresentanza dell'Ass. Sindacale Postelegrafonica di 2ª categoria si è recata al Min. Chimienti per presentargli un memoriale contenente alcuni comma riparatori alle lacune della riforma Fera-Chimienti.

Il Min. Chimienti ha assicurato una sollecita soluzione del problema.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LE CHIESE DI ROMA. — Domani il prof. Francesco Sabatini illustrerà le iscrizioni tombali e commemorative della Basilica dei SS. Apostoli.

Appuntamento alle ore 15.15 nell'atrio della Basilica.

UNA CONFERENZA DEL P. GENOCCHI. — Oggi alle 18 il p. Genocchi nella sede del circolo « Dante » a S. Luigi de' Francesi terrà una conferenza su: « Lo spiritismo e le sue presunte analogie con i miracoli evangelici ».

L'ingresso è libero.

Piccola cronaca

Telefon.: Redazione 12-37. — Ammin. 12-34

Arresto di ladruncoli — Ieri mattina i ladri penetrati nell'ospedale d. S. Marta, vi [illegible] rovari oggetti di gomma.

Denunziato il fatto al Commissariato di Borgo, i furfanti furono identificati per: Americo Guerrini di a. 11 soprannominato *Iannella* ab. in via della Scala 162; Clementino Calli di a. 11 soprannominato *Pelo Pelo* ab. al vicolo dei Fiorentini 73; Gino Tivoli di a. 10 soprannominato *Testasecca* ab. al vicolo dei Fiorentini 7.

Il Guerrini nel pomeriggio venne arrestato.

Parte della refurtiva fu recuperata.

Tentato suicidio di una cameriera — La cameriera Annita Tofani di a. 22 ab. al Viale del Re 228, da vario tempo essendo disoccupata versava in tristi condizioni finanziarie.

Ieri mattina, in un momento di sconforto, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte S. Angelo.

Tratta in salvo da due barcaioli ed accompagnata all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Investito da un tram — Il sergente di fanteria Salvatore Novaresi di a. 20, ieri alle 15.30 mentre percorreva in bicicletta il viale Manzoni, fu investito da un tram dei Castelli proveniente da Frascati.

All'urto il Novaresi cadde al suolo riportando lievi contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, venne giudicato guaribile in 12 giorni.

L'opera del pattuglione — L'altra notte il pattuglione eseguì 53 arresti, dei quali quattro per porto d'armi abusivo.

Venne inoltre elevata contravvenzione per protrazione d'orario a diversi negozianti.

Furto di generi alimentari — L'altra notte ignoti ladri penetrati nei magazzini dell'Istituto Romano dei Consumi in via Cimarosa, rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 300 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato Salario.

Avvelenamento di una artista — L'artista teatrale Davia Veneziani di a. 21 ieri sera nella bottiglieria in via del Gambero, dopo avere preso della cocaina fu assalita da forti dolori viscerali.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo i sanitari le riscontrarono sintomi di avvelenamento e la trattennero in osservazione.

Improvviso malore. — Ieri alle 16 Domenico Alfonsi di a. 70, nei pressi della propria abitazione in via Goffredo Mameli 80, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Ladri di stoffe. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel negozio di Pietro Belei in via Flaminia, rubarono varie pezze di stoffa per un valore di circa 2000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato Flaminio.

Oggetti d'oro rubati. — Ignoti ladri, ieri penetrati nell'abitazione di Flora Romiti, in via Labicana 37, rubarono vari oggetti d'oro per una valore di lire 2100 lire. Il furto venne denunciato al Commissariato del Celio.

Borseggio in tram. — Il suddito brasiliano Giovanni Noal di a. 37 ieri alle 10 in piazza dell'Esedra mentre si trovava in un tram della linea 1, fu derubato del portafoglio contenente 200 lire.

La questura indaga per acciuffare il mariuolo.

TEATRI DI ROMA

« IO PRIMA DI TE »

E' un vero peccato che Carlo Veneziani non abbia adottato un titolo *à sensation* per il suo rocambolesco lavoro e non ne abbia affidata la rappresentazione a qualche primaria casa cinematografica. Gli zelatori dell'arte muta avrebbero trovato la film divertentissima ed avrebbero gremito per diverse sere la sala di proiezione.

Invece, con la prospettiva di un lavoro scenicamente efficace ed equilibrato quale è da aspettarsi dal talento teatrale di Carlo Veneziani, il pubblico che iersera gremiva l'*Argentina* ha cercato invano di orientarsi nell'incalzante succedersi di situazioni tragicomiche, ed ha finito coll'esprimere apertamente la propria disapprovazione.

Infatti, alla fine del terzo atto, giustamente disilluso e forse anche irritato dalla incomprensibilità dei caratteri dei personaggi e sopratutto da quella sequela di male azioni di cui è capace Giovanni Renzi, l'eroe della commedia, ha prorotto in unanimi zittii con accompagnamento di fischi.

L'intreccio non vale la pena si racconti. La commedia appartiene — come abbiamo detto — a quel genere ibrido e farraginoso in cui le scene, improntate al peggiore Bernstein, non contengono nessun elemento vitale e geniale. Situazioni abusate, continui colpi di scena, scene *boites à surprise* fiorite di qualche rara battuta brillante. Ecco tutto.

E se il pubblico ha fatto giustizia in modo piuttosto vivace e risentito non ha avuto tutti i torti.

L'ingegno di Carlo Veneziani ci da diritto di pretendere da lui opere degne dei suoi precedenti e meritevoli di quella meritata fortuna che gli arrise in altre occasioni.

Gli altri hanno fatto il possibile per condurre in porto il lavoro.

La Melato, *Aura*, ha prodigato i tesori della sua arte squisita e il Betrone ha incarnato con la diligenza e il valore abituale il personaggio di *Giovanni Renzi*. Degni di particolare menzione il Marchiò, il Cappa, l'Oliveri. Stasera la commedia si ripete.

IL « SÌ » DI PIETRO MASCAGNI AL « QUIRINO »

E' per questa sera il grande, eccezionale avvenimento artistico: la prima del *Sì*, la nuova operetta di Pietro Mascagni, la cui attesa è andata sempre più crescendo come le indiscrezioni sul nuovo lavoro si andavano diffondendo.

Le prove dirette dal m. C. Lombardo, sono state molte e fervide perchè il *Sì* possa questa sera presentarsi in veste sontuosa ed in una esecuzione veramente superba.

Le parti principali sono affidate a Gisella Pozzi, alla Sanipoli, al tenore Bocci, al Navarrini ed al Gariano. Il coro e l'orchestra sono stati raddoppiati di numero. La messa in iscena è di squisito buon gusto.

Per questa *première* sono giunti a Roma i critici dei principali giornali e molti editori dell'estero.

Valle. — Molto pubblico e molti applausi ieri sera alla deliziosa *Principessa di Geraldy*.

Questa sera *La cena delle beffe*, e domani, nelle due rappresentazioni, replica del *Matrimonio di Figaro*.

Martedì, la commedia di Pirandello: *La ragione degli altri*.

Nazionale. — Lo spettacolo di ieri sera era in onore della signora Osti De Lutio. Si rappresentò *Tosca* e l'eletta artista fu assai festeggiata dal pubblico numeroso che ammirò la sua [illegible] suggestiva di fine cantante passionale.

Questa sera *Il Trovatore*, e domani [illegible] giorno, *La Gioconda*; di sera, *La Traviata*.

Adriano. — Questa sera ancora una replica del *Cavaliere della luna*.

Domani due rappresentazioni: di giorno, *Amami Alfredo*; di sera, *Il marchese del Grillo*, protagonista il bravo Pietromarchi.

Manzoni. — Questa sera V. Scarpetta sarà protagonista della brillantissima commedia *Signore voi siete un......*, che si replicherà nelle due recite di domani.

Eliseo. — *Il primo amore* di A. Palermi e *Maruzza* di C. Brozzi ebbero confermato ieri sera il successo che li ha accompagnati nelle precedenti rappresentazioni.

Questa sera: *In nome della legge!* e domani due rappresentazioni: di giorno *Juan José*; di sera, replica di *In nome della legge!*

Morgana. — Armond e Gerbidon, i due fortunati autori di *Lili*, questa volta non hanno troppo sfruttato la loro immaginazione, ma su una vecchia *donnée* hanno costruito un'abile commedia brillante che raggiunge, senza pretese artistiche, il fine di divertire. Infatti il pubblico (poco, in verità e ci dispiace, perchè la Compagnia Zeppegno merita maggiore incoraggiamento) ieri sera rise spesso ed applaudì di frequente i tre atti di *Un testamento originale*, basati su un codicillo strano che costringe l'erede a dare due volte il *marito bianco*, fino a che non si innamora sul serio della moglie di comodo.

I bravi attori della Compagnia Zeppegno recitarono con molta *verve*, e meritarono speciali applausi la Vinca ed il Zeppegno.

Questa sera la *Baffica*; e domani, nelle due rappresentazioni, *La presidentessa*.

Kursaal Roma. — Oggi alle 16 ed alle 21, due grandi rappresentazioni del Circo Equestre Bisini.

Piccoli. — Oggi, alle 17 e alle 21 penultime repliche dei *Promessi sposi* che lunedì cederanno il posto al *Barbiere di Siviglia* di Paisiello.

Ricordiamo che rappr. serale sarà preceduta da una conferenza di Luigi Bertelli (*Vamba*).

Domani tre spettacoli, alle 15.30, alle 17, ed alle 21.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Sì*, ore 21.
Argentina. — *Io prima di te*, ore 21.
Valle. — *La cena delle beffe*, ore 21.
Nazionale. — *Il trovatore*, ore 21.
Adriano. — *Il cavaliere della luna*, ore 21.15.
Manzoni. — *Signore, voi siete un......*, ore 21.
Eliseo. — *In nome della legge*, ore 21.
Morgana. — *La Baffica*, ore 21.
Metastasio. — Spett. di operette dalle 18,30 in poi.
Piccoli. — *I promessi sposi*, ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spett. di varietà, ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

Informazioni

IL SENATO DI IERI

Si sono completate e nominate alcune commissioni permanenti, e si è fissato per la seduta di sabato lo svolgimento della interpellanza Maziotti sulle nuove tariffe doganali e sulla protezione cui aspirano alcune industrie a danno dei consumatori e dell'agricoltura.

Si è partecipato il Decreto col quale S. M. il Re uniformandosi alla designazione del Senato ha nominato vice-Presidente il senatore Attilio Hortis.

Per i prodotti agricoli requisiti

Alla Presidenza del Senato è pervenuta la seguente interrogazione:

I sottoscritti interrogano il Ministro per gli approvvigionamenti e consumi alimentari per sapere se non riconosca necessario ed equo di sollecitare il pagamento dei prodotti agricoli requisiti.

Brandolin, Giunti, Di Brazzà, Pellerano, Sinibaldi, Colonna Fabrizio, Bergamasco, De Novellis, Sili, Cefaly, Boncompagni.

LA CAMERA DI IERI

Come al solito, la seduta cominciò con lo svolgimento delle interrogazioni. Tra le quali quella sui dolorosi avvenimenti di Andria, presentata dagli on. Vella, Ursi e Salvemini, appassionò per circa tre quarti d'ora la Camera. Si tratta d'uno sciopero per disoccupazione degenerato in atti di violenza in seguito secondo la versione degli on. interroganti, ai sistemi provocatori usati dal commissario di P. S. De Martino per il cosidetto mantenimento dell'ordine pubblico. L'on. Grassi per il governo rispose che saranno date disposizioni perchè ad Andria ritorni la calma, ma gli on. Vella e Salvemini, dichiaratisi insoddisfatti, insistettero sul trasferimento del commissario di P. S. De Martino.

La discussione sul discorso reale si iniziò con un discorso dell'on. Colella il quale trattò particolarmente il problema dell'industrializzazione dell'agricoltura meridionale.

Sui più assillanti problemi di politica estera ed interna disse una parola coraggiosa ed illuminata l'on. Calò, secondo il quale il Governo manca di un programma netto e preciso di riforme che assicurino al paese la pacifica trasformazione dei valori sorpassati e delle vecchie situazioni. L'on. Calò concluse, tra applausi vivissimi, ammonendo che al disopra di un governo da salvare c'è una cosa più nobile, più alta, più luminosa: l'Italia e il popolo italiano.

Con il discorso, poi, dell'on. Caroti avemmo il consueto processo demagogico alla borghesia, sulla quale secondo l'idea fissa dei socialisti massimalisti ricadrebbero tutte le colpe dell'umanità sofferente. Veramente ciò è un poco troppo, ma dal momento che lo dicono i socialisti non ci è di grande fatica catalogare questo principio antiborghese nella infinita serie di paradossi espressi dai tanti teorici esaltati della scienza politico-sociale.

Infine parlò l'on. Giulietti, frequentemente e violentemente interrotto dai socialisti ufficiali. L'on. Giulietti volle giustificare la condotta dei socialisti interventisti di fronte alla guerra. E poichè ebbe modo di accennare a Fiume, prese la parola il Presidente del Consiglio, on. Nitti, per affermare energicamente che la questione di Fiume non è questione di partiti, ma questione nazionale.

Nella seduta odierna (ore 14) avremo la fine della discussione sul discorso della Corona e il voto.

Interrogazioni

PER LA LEGGE SUL DIVORZIO

L'on. Marangoni ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prontamente presentare concrete proposte di modificazioni al Codice Civile vigente, nel senso di permettere lo scioglimento del matrimonio in considerazione del grave perturbamento recato dalla guerra in seno alle famiglie di molti combattenti e tenuto anche presenti le circostanze che rendono già effettuabile il divorzio alle classi ricche e privilegiate della società ».

L'attitudine del gruppo popolare

Abbiamo già, in una breve disamina, accennato alla intima struttura del gruppo popolare, che effettivamente non presentava e non presenta quella omogeneità di vedute che presenta il gruppo socialista. Nel far ciò abbiamo rilevato le tendenze delle tre frazioni del gruppo, capitanate, rispettivamente, dagli onorevoli Meda, Miglioli e Crispoldi, e siamo venuti alla conclusione che il gruppo Crispolti assumerà un atteggiamento direttivo e di preminenza.

Ieri l'altro è stato officiosamente pubblicato che il gruppo popolare riunitosi aveva deliberato di lasciare ampia libertà ai singoli componenti d'assumere verso il Ministero quell'atteggiamento che più fosse ritenuto opportuno.

Ora, dalle notizie assunte, ciò non risulta del tutto esatto. A noi consta, invece, che nel gruppo popolare ebbe a rilevarsi, in questi ultimi giorni, un ventilello di fronda, diremo così, regionale, per il quale i popolari settentrionali non si sono trovati in tutto e per tutto, concordi coi popolari meridionali.

Siccome questa divergenza, « regionale » minacciava di diminuire la forza combattiva del gruppo, è intervenuto autorevolmente don Sturzo, il quale è dietro a rimettere in carreggiata i turbolenti; e quindi non è escluso che il prossimo voto troverà il gruppo compatto e solidale.

Ciò, naturalmente, non si è ottenuto senza un corrispettivo, e questo corrispettivo sarà dato dall'imminente rimpasto ministeriale, nel quale i popolari dicesi che potranno avere una rilevante rappresentanza, con la concessione di cinque posti, fra Ministri e Sottosegretari di Stato.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri ebbe luogo un Consiglio dei Ministri per invito diramato improvvisamente.

Erano presenti tutti i Ministri, meno l'on. Scialoja, che trovasi a Londra, e l'on. Baccelli ammalato.

Il Presidente del Consiglio comunicò le notizie ricevute da Londra dall'on. Scialoja, ed alcune altre relative alla questione di Fiume e dell'Adriatico.

Il Presidente del Consiglio quindi ha esposto per sommi capi il tenore del discorso che egli pronuncierà alla Camera in risposta ai diversi oratori che hanno presa la parola sulla risposta al discorso della Corona.

L'on. Nitti confermerà il programma già nel discorso della Corona annunciato e darà affidamenti ai vari gruppi costituzionali della Camera.

Sono stati approvati provvedimenti urgenti per fare fronte alla disoccupazione nelle terre liberate.

Il Governatore della Tripolitania

Tripoli, 12. — Iersera col piroscafo *Tebe* è partito per l'Italia il comm. Vittorio Menzinger, Governatore della Tripolitania, il quale si assenta per un breve congedo.

L'on. Luzzatti gran cordone del Belgio

(S) **Bruxelles**, 12. — Il Re del Belgio ha insignito l'on. Luigi Luzzatti del Gran Cordone di Leopoldo come attestazione delle antiche e recenti prove di affetto per la causa della Nazione belga.

Per la propaganda marinara

L'ammiraglio Thaon de Revel ha rimesso alla Presidenza della Lega Navale lire 2000, perchè sia bandito un concorso a premio per la pubblicazione di un opuscolo popolare di propaganda marinara che dovrà essere largamente diffuso a bordo dei piroscafi in partenza fra gli emigranti, fra gli alunni delle scuole pubbliche e fra gli operai delle fabbriche.

La protesta dei ferrovieri di Mantova

I giornali di Mantova recano il testo della protesta che i ferrovieri di Mantova hanno emessa contro le affermazioni dell'*Avanti* nei riguardi della devastazione e del saccheggio compiuto il 3 corrente dalla teppa bolscevica in quella stazione ferroviaria.

Riteniamo interessante riprodurla.

« I ferrovieri sottoscritti, testimoni oculari degli atti teppistici e delle rilevanti devastazioni avvenute nei locali della stazione di Mantova la mattina del 3 andante per opera di un'orda inqualificabile, armata di grossi e nodosi randelli; vista la versione data dal giornale « *Avanti!* » nel numero 341 col la corrispondenza data da Mantova 7, nella quale si tenta far credere che le devastazioni stesse sono avvenute per *colpa di qualche funzionario altezzoso ed insensibile* tengono pubblicamente a dichiarare che l'affermazione stessa è una vigliacca insinuazione degna soltanto della mente degenerata che l'ha concepita.

I ferrovieri niuno eccettuao, accudivano come il consueto, al lavoro e l'irrompere degli elementi teppistici nei locali di stazione li colse alla sprovvista.

Non nascondono il loro disgusto per la turpe menzogna con la quale si tenta di giustificare il vandalico contegno di delinquenti della peggiore risma e non concepiscono come il Partito Socialista non senta l'elementare dovere di separare la sua responsabilitá, anzichè rendersene mallevadore, da quella di siffatta specie di rifiuti sociali »

Seguono le firme dei 40 circa ferrovieri addetti alla stazione di Mantova.

Un esempio da imitare

L'Amministrazione comunale di Lorenzago (Belluno) ha deliberato di partecipare al prestito nazionale con tutta la sua disponibilità finanziaria. La nobile deliberazione, che dà prova di patriottismo e di fede delle terre venete che subirono l'invasione nemica, è stata annunciata dal Sindaco dott. Piazza Varè all'on. Pietriboni, Sottosegr. di Stato per le Terre Liberate, col seguente telegramma:

« Sono lieto informare, che Amministrazione comunale deliberò concorrere Prestito Naz., prossima emissione, con tutto il disponibile: circa 300 mila lire. Confido R° Governo apprezzerà patriottici sforzi, mai smentiti sublimi popolazioni Veneto provate, non dome, sempre prime nell'assicurare esistenza Nazione e forse troppo dimenticate nelle giuste aspirazioni sacri diritti ».

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Con decreto di ieri è stato nominato vice-presidente del Consorzio per l'*Acquedotto Pugliese* il comm. Domenico Daniele, presidente della Deputazione Provinciale di Lecce.

Presidente del Consorzio, come i lettori sanno, è l'on. Luciani.

Per la disoccupazione a Mantova

Ieri sera nel Gabinetto del Ministro, on. Pantano, sono convenuti i rappresentanti della provincia e del comune di Mantova per discutere in merito alla situazione di quella provincia nei riguardi della disoccupazione.

Siamo informati che sono stati esaminati vari lavori specie di bonifica da iniziarsi in città e in provincia particolarmente nel basso mantovano.

MINISTERO TRASPORTI

Elettrificazione ferrovie sarde

Nell'adunanza che i dodici deputati della Sardegna hanno tenuto a Montecitorio il Sottosegr. di Stato on. Sanjust, (deputato di Cagliari,) ha esposto quali provvedimenti siano stati presi per migliorare, nei limiti del possibile, il servizio di comunicazione fra la Sardegna ed il Continente. A ciò già accennammo nei giorni scorsi, e perciò non riteniamo sia il caso di ripeterci. L'on. Sanjust ha potuto assicurare i colleghi che fra i provvedimenti che sarebbero stati presi al più presto, compatibilmente con le esigenze dei lavori da compiere, vi è quello della graduale elettrificazione delle linee sarde, elettrificazione fortemente patrocinata dall'on. Sottosegret. di Stato, il quale ha avuto, dalla Commissione, la assicurazione che alle linee sarde si applicherà il sistema monofase e che la prima che sarà elettrificata sarebbe quella Cagliari-Iglesias.

Una opportuna disposizione del ministro De Vito

Il ministro De Vito ha stabilito di procedere alla derequisizione delle navi, incominciando dalle navi fino a 2000 tonnellate di portata.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Vaglia col Belgio, il Perù e il Brasile

Con recente disposizione del Ministero delle poste è stato ripristinato il servizio dei vaglia internazionali con il Belgio, il Brasile e il Perù.

Il servizio è limitato ai vaglia ordinari, esclusi i telegrafici.

Per le rimesse è obbligatorio il deposito in moneta aurea, senza sopra tassa. Poichè il servizio dal Belgio per l'Italia non è stato riattivato è sospeso il pagamento dei vaglia che eventualmente dovessero pervenire.

I vaglia brasiliani e peruviani saranno invece pagati in moneta cartacea corrispondendo l'aggio medio settimanale stabilito per i vaglia originari dalla Francia.

Pacchi postali per le Feste natalizie

Il Ministero delle Poste con lodevole sollecitudine ha disposto che durante il periodo delle feste natalizie e fino al 15 gennaio 1920 sia aumentata la capacità produttiva di tutti gli uffici, con prolungamenti di orari, aumento di vetture e di carri ferroviari, nonchè di organi ispettivi per la vigilanza del buon andamento del servizio dei pacchi.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

La riforma delle cooperative

Stamane, al Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro, si riunirà la Commissione centrale per la riforma delle Società Cooperative.

Scopo della riunione è quello di concretare accordi definitivi per la presentazione al Parlamento del disegno di legge già preparato dalla Commissione stessa.

DALL'ESTERO

TRA LABURISTI E GOVERNO INGLESE

(S) **Londra**, 11 — In seguito all'opposizione del Governo laburista il Governo rinunzia a chiedere l'approvazione del *bill* sul carbone.

Questo *bill* aveva suscitato l'opposizione anche dei proprietari di miniere di carbone perchè limitava i loro utili a 14 *pence* per tonnellata.

I laburisti hanno dichiarato, dal canto loro, che avrebbero accettato che il Governo mantenesse le sue promesse, ma non nella forma prospettata dal *bill*.

UN DELITTO EMOZIONANTE

(S) **Leeds**, 11. — Un delitto che ricorda i fasti della banda Bonnot è stato commesso ieri in una Banca di Leeds.

Al momento in cui la Banca chiudeva i suoi sportelli un individuo armato di una rivoltella la puntò sul direttore e sugli impiegati presenti ingiungendo loro di consegnare il denaro della cassa. Avendo il direttore rifiutato di piegarsi a tale intimazione: l'emulo di Bonnot lo ha ucciso con un proiettile alla testa. L'assassino che sarebbe un sottotenente, di un reggimento del Devonshire, fuggì dopo avere sottratto 400 lire sterline alla cassa della Banca.

TURCHI CONTRO GRECI

(S) **Salonicco**, 12. — Un comunicato del Quartiere generale greco dice:

Centocinquanta irregolari turchi appoggiati da due mitragliatrici hanno attaccato ieri le nostre posizioni a Zaverdaghi a 15 chilometri a nord ovest di Soma in Asia Minore.

Altri trecento irregolari sostenuti da tre mitragliatrici hanno attaccato le nostre posizioni a Tsoumaly sulla strada Kinik Soma.

Dopo una lotta di due ore il nemico si è ritirato lasciando nelle nostre mani armi, granate ed altre munizioni. Noi abbiamo perduto un soldato ed abbiamo avuto tre feriti. Sono stati trovati quattro cadaveri turchi.

COMPLOTTI A COSTANTINOPOLI E A SOFIA

(S) **Stoccolma**, 12. — Un radiotelegramma dalla Russia dice che a Costantinopoli è stato scoperto un complotto per rimettere sul trono l'ex-Sultano Abdul Hamid. Dalla stessa fonte sono segnalate manifestazioni antidinastiche a Sofia.

CONFERENZA AGGIORNATA

(S) **Stoccolma**, 12. — La conferenza di Dorpat fra gli Stati baltici e i bolscevichi si è aggiornata fino alla fine del mese.

La Finlandia annunzia oggi che non ha preso parte a queste trattative. Essa si è limitata a mandare a Dorpat un giornalista incaricato di tenerla al corrente di ciò che accadeva.

Il giornalista d'altronde non ha mai assistito ad alcuna conferenza.

PRO AUSTRIA-TEDESCA

Copenaghen, 12. — Gli operai delle officine danesi hanno deciso di fare 3 ore straordinarie di lavoro e di inviare il ricavato alla popolazione sofferente austro-tedesca.

LA CACCIA AMERICANA AI DIAMANTI

Si ha da Nuova York che la metà di tutti i diamanti del mondo è stata comperata dagli americani per 2 miliardi di dollari.

Se non è vero, è verosimile.

IL CONS. GENERALE DELLA SENNA

(S) **Parigi**, 12. — Il Consiglio generale della Senna ha proceduto oggi alla costituzione della Presidenza.

Dausset, candidato del blocco nazionale repubblicano, è stato eletto presidente; Brisson e Depuymaigre, del blocco repubblicano, sono stati eletti vicepresidenti.

UN PRESTITO AL BELGIO

(S) **Bruxelles**, 12. — Il Prestito di 50 milioni di lire sterline che il Governo belga negoziava a Londra è stato concluso.

Un quarto della somma sarà versato subito, il resto prossimamente.

UN ARTICOLO JUGO-SLAVO PER L'ITALIA

Parigi, 12. — Si ha da Londra:

La *Morning Post* pubblica una lettera di *Cheddo Myatovitch* il quale esprime l'opinione che Scialoja riuscirà nel difficile compito di trovare un'equa soluzione della questione di Fiume.

Per gli italiani la questione di Fiume, dice la lettera, e secondo Scialoja stesso, è tutt'una con il sentimento nazionale. Per noi Jugoslavi è questione d'interesse assolutamente vitale, ma teniamo conto del sentimento nazionale dell'Italia perchè desideriamo avere l'amicizia del suo popolo. Tuttavia se la soluzione deve essere permanentemente soddisfacente, non deve sacrificare gli interessi vitali di una parte per soddisfare il sentimento nazionale dell'altra.

Concludendo Myatovitch dice: Noi Jugoslavi siamo tutti amici dell'Italia e speriamo che l'Italia non ci obbligherà a divenire suoi nemici.

A Gerusalemme

(S) GERUSALEMME, 11. — Ieri, ricorrendo il secondo anniversario della liberazione di Gerusalemme, il generale Shea, comandante in capo delle truppe inglesi ha passato in rivista l'intiero distaccamento. Vi ha partecipato anche un nostro reparto di carabinieri che è stato vivamente applaudito.

Ha chiuso la festa un banchetto al quale sono stati invitati tutti gli ufficiali ed i soldati della guarnigione.

L'Intesa respinge le offerte di pace del Governo russo sovietista

COPENAGHEN, 11. — Le comunicazioni che Litwinoff aveva fatte ai ministri di Francia, d'Italia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti circa le offerte di pace del Governo dei *Soviets* sono state respinte. I ministri hanno certamente pensato anzitutto che avendo la Conferenza di Copenaghen per unico scopo di trattare lo scambio dei prigionieri e il rimpatrio dei connazionali, Litwinoff esorbitava dal suo mandato e d'altra parte, avendo la Danimarca autorizzata tale Conferenza per uno scopo umanitario sarebbe stata una mancanza agli obblighi verso di essa facendo servire il soggiorno di Litwinoff ad un fine politico.

Per questi motivi i rappresentanti delle Potenze alleate hanno rifiutato di accogliere le comunicazioni di Litwinoff.

L'agitazione irlandese

(S) **Dublino**, 11. — Nelle prime ore di stamane la polizia e le autorità militari hanno operato perquisizioni in abitazioni di *Sinn Feiners* a Dublino. Altre perquisizioni sono state fatte in tutta la regione.

Un certo numero di arrestati sono stati trasferiti stamane a Dublino e imbarcati su un piroscafo armato diretto in Inghilterra.

La polizia e le truppe hanno circondato il palazzo di città di Dublino, dove è stato operato un sopraluogo.

L'accordo interscolastico italo-francese

(S) **Parigi**, 12. — Il *Figaro* in un articolo in cui espone la fisionomia generale dell'accordo interscolastico che è stato firmato recentemente fra la Francia e l'Italia e che entrerà presto in vigore, dichiara che esso risponde perfettamente allo scopo che si sono proposto gli autori. La collaborazione sul terreno scolastico organizzata in perfette condizioni di eguaglianza ed in modo da tutelare l'abilità ed il prestigio degli insegnanti ed a favorire nel tempo stesso lo scambio degli studenti, produrrà i risultati che si ha diritto di attendere e favorirà fra i due popoli le più intime relazioni.

Disastro aviatorio

(S) **Londra**, 11 — Un aeroplano facente servizio fra la Francia e l'Inghilterra si è infranto ieri in un campo presso Caterham a sud di Londra. L'equipaggio dell'apparecchio è rimasto ucciso ed il pilota gravemente ferito. Non è stato possibile stabilire l'identificazione delle due vittime. Si suppone che l'accidente si sia verificato al momento in cui il pilota, sorpreso dalla nebbia, tentava di atterrare.

Un piroscafo della "Veloce" a Valparaiso

(S) **Valparaiso**, 11. — E' giunto e partito l'8 corrente in viaggio di ritorno il piroscafo *Bologna* della Società « La Veloce », primo piroscafo italiano per passeggeri spintosi attraverso il canale di Panama ai porti sud-americani sul Pacifico e venuto ad inaugurare il prolungamento al sud-Pacifico della linea dell'America Centrale di detta Società con viaggi per ora trimestrali.

Durante la sosta del *Bologna* a Valparaiso si sono recate a bordo del piroscafo le autorità cilene e le notabilità della colonia italiana.

Il Ministro del Cile in Italia, Villegas, che attualmenete si trova a Valparaiso, ed il Ministro d'Italia al Cile, Nani Mocenigo, hanno telegrafato alla direzione della Società « La Veloce » felicitandosi per il nuovo servizio.

Nell'Estremo Oriente

Francoforte, 11 — La *Frankfurter Zeitung* in un notevole articolo sulla Cina e l'Estrema Mongolia, dice fra l'altro: L'antefatto dell'annessione dell'Estrema Mongolia da parte della Cina è questo: La Mongolia godeva sotto la dinastia dei Man-Ciu certi diritti d'autonomia. Quando la famiglia imperiale allo scoppio della rivoluzione cinese venne detronizzata e la Cina si fece repubblica, l'Estrema Mongolia, composta dai distretti Khalka, Barga, Kobdo ed Urianghai, nell'inverno 1911-12 si proclamó indipendente dalla Cina e il Buddha di Urga, il cosiddetto Hutuktu, venne proclamato regnante del popolo mongolo. Il nuovo Stato cercó appoggio e protezione presso la Russia, e la debole Cina si vide costretta ad aderire ad una convenzione la quale confermava nominalmente la sovranitá della Cina sull'Impero di Hutuktu, ma nello stesso tempo costringeva il Governo Cinese a riconoscere di fatto l'influsso predominante della Russia sull'Estrema Mongolia.

Fin dall'inizio del Governo dei bolscevichi nella Russia un certo Semenow, un ufficiale reazionario di stirpe mongolica, fece parlar molto di sè lungo i confini della Mongolia e della Manciuria. Egli nutriva l'idea di far sorgere un impero panmongolico, includendovi tutti i popoli mongolici dei territori siberiano, mongolico e cinese.

Hutuktu vide in questo piano un grave pericolo per il suo regno. Giá due volte ricorse a Pechino e poco fa il Governo Cinese gli concesse aiuto, probabilmente, con molto piacere, mandando un corpo di 4,000 uomini ad Urga.

Ma il generale cinese fece tutto il contrario di quel che Hutuktu, il supremo principe della Chiesa del Dalai Lama, se ne aspettava. Costrinse Hutuktu a sottoscrivere una supplica al presidente della repubblica Cinese nella quale dichiarava la sua piena sottomissione alla Cina. E questa, pochi giorni indietro, il 21 novembre, emanó un decreto nel quale tutte le convenzioni tra la Mongolia e la Russia vengono dichiarate nulle, mentre viene ristabilito lo *statu quo* dei tempi dei Nan-Ciu.

L'Ambasciata Russa in Pechino protestó, naturalmente, ma invano.

Il passo della Cina avrá certamente, conchiude il giornale, gravi ripercussioni. La Cina invece fa valere, alludendo all'Inghilterra, il fatto che tempo fa anche le convenzioni tra la Russia e la Persia sono state annullate.

Germania

Berlino, 11 — A Duesseldorf si voleva festeggiare l'assunzione dell'officio da parte del nuovo sindaco dr. Koettgen. L'aula del Municipio era adorna di bandiere. I socialisti peró si rifiutarono di entrarv perchè v'erano ancora i ritratti del Kaiser.

E così si dovè trasferir la festa nella Tonhalle.

La stampa cosidetta borghese nota che la paga di Scheidemann, quale sindaco recentemente nominato per Cassel ammonta a 34.00 marchi, affermando che il capo dei socialisti, tutto sommato, sta benone.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (12 dicembre)

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio:

Francia	119.02
Londra	51.06
Svizzera	255.41
Spagna	— —
New York	13.64
Oro	202.45

BORSA DI ROMA - 12 Dicembre

Rendita It. 3 ½ % Contanti 82.80 a 82,90 83.05 a 83.00 a 83.10 - Consolidato 5 % cont. 89.50 a 89.47 ½ a 89.55 fine 89.65 a 89.75 - Banca Commerciale 1166 a 1163 - Credito Italiano 796 a 795 a 796 - Banca It. di Sconto 620 a 618 ½ - Banco Roma 116 - Nav. Gen. Italiana 754 a 755 a 750 a 752 a 749 a 751 - S. N. I. A. 99 - Tramw. Omnibus 170 - Acqua Marcia 1936 a 1950 - Ansaldo 212 a 213 - Ilva 212 - Metallurgica 143 - Antimonio 69 a 70 - Eridania 402 - Zuccheri Romani 71 a 71 ½ - Prodotti azotati 332 a 334 - Electrochimica 130 - Concimi Romani 181 a 180 - Gas di Roma 750 a 752 - Immobiliari 404 - Imprese Fond. 99 ½ - Beni Stabili 282 - Fiat 365 a 364 a 367 a 364 - Marconi 253 a 277 - « Cines » Pellicola 318 - Viscosa di Pavia 363 a 366 a 363 - Ind. Estrattive 60 - Moto Aratrice 172 a 175

Mercato fermo.

Cambi: Parigi 119.25 - Londra 51 - Svizzera 255 New York 13.63.

BORSE ITALIANE - 12. dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	83 12	83 20	83 07½	83 10
Consolidato 5 %	89 62	89 67	89 80	89 60
Azioni B. Italia	1479 —	1478 —	1473 —	1475 —
Id. B. Commerc.	1106 —	1166 —	1167 —	1176 —
Id. Credito Ital.	795 —	794 50	796 —	795 —
Id. B. Roma	115 50	116 —	116 50	116 50
Id. Ital. di Scont.	618 —	619 —	619 —	618 —
Meridionali	535 50	534 —	536 50	530 —
Mediterranee	224 —	228 —	225 —	225 —
Costruzioni Venete	— —	178 —	— —	— —
Rubattino	— —	751 —	— —	752 —
Lloyd Sabaudo	438 —	— —	439 —	— —
Lanificio Rossi	— —	1680 —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	703 —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	121 50	— —	— —
Elba	292 —	290 —	— —	295 —
Terni	1167 —	1165 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	— —	112 —	— —	— —
Officine Breda	— —	271 50	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	211 50	211 50	— —	212 —
Ilva.	211 75	212 —	— —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	— —	169 —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	143 —	143 —	— —	— —
Silos	141 —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	312 —
Edison	— —	670 —	— —	— —
Vizzola	— —	1012 —	— —	— —
Marconi	273 —	273 —	— —	— —
Molini Alta Italia	264 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	341 —	325 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	356 —	358 50	— —	— —
Eridania	402 —	402 —	— —	405 —
Distillerie Italiane	— —	153 —	— —	— —
Semoleria	366 —	— —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1100 —
S. It. Concimi Chim.	— —	154 50	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	312 —	— —	— —
Beni Stabili	— —	231 50	— —	— —
Fiat	365 —	366 —	367 —	364 50
Isotta	— —	69 —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	118 26	121 50	120 —	120 —
Londra	51 10	51 25	51 10	51 —
Svizzera	— —	240 —	254 —	255 —
New York	13 66	13 90	13 55	13 60

BORSA DI PARIGI

	11	12
Rend. franc. 3 % perpetua	60 25	60 50
» 3 % ammort. antico	70 30	70 50
» 3 ½ %	— —	89 75
» 5 % amm. nuovo	88 05	88 05
Prestito francese 4 % 1917	70 90	70 90
» 4 % 1918 liberato	71 55	71 55
» non liberato	— —	— —
Tunisine	327 —	323 —
Rendita Argentina 1896	97 —	— —
» » 1900	83 —	82 —
Brasile 4 %	85 30	83 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	280 —	275 —
Rendita egiziana 6 % unificata	119 50	115 50
» Spagnuola esterna 4%	183 ribas.	173 rib.
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	33 —	32 25
» Russa 5 % 1906	53 50	53 60
» Russa 4 % 1909	40 25	41 —
» Serba 4 %	56 —	57 —
» Turca	65 80	— —
Banca di Francia	5500 —	— —
Banca di Parigi	1340 —	1330 —
Credito Fondiario	821 —	— —
Crédit Lyonnais	1440 —	1435 —
Banca Ottomana	640 —	— —
Banca Comm. Italiana	940 —	943 —
Metropolitain	375 —	380 —
Azioni Suez	6624 —	6560 —
Thomson	840 —	850 —
Andalous	— —	— —
Nord Espagne	— —	428 —
Saragozza	450 —	442 —
Soc. Alt. Forni di Piombino	124 —	— —
Rio Tinto	1822 —	1820 —
Sosnowice	1190 —	1205 —
Brasile 5 % 1903	112 50	— —
Brasile *rescission*	93 —	91 50
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	45 75	46 50
De Beers	1275 —	1255 —
Ferreira Deep	25 —	26 50
Geduld	127 —	128 50
5 Fojdields	81 ex	80 75
Randfontein	52 —	52 25
Rand Mines	154 50	155 —
Cambio su Italia — — — —	88 1/4	82 35 4
Chèque su Londra — — — —	43 35.5	42 05

Listino di New-York

	10	11
Cambio su Londra 60 giorni D.	3 72 25	3 65 25
» » demand bills »	3 76 75	3 69 50
» » Cable transfers »	3 77 50	3 70 25
» » Parigi 60 g. »	11 82 —	11 76 —
Cambio su Italia »	13 37 —	13 52 —
Argento »	130 ½	107 ½
Atchison Topeka »	84 3/4	82 ½
Canadian Pacific »	135 3/8	127 —
Pensylvania »	40 7/8	40 —
Southern Pacific »	103 ¼	100 7/8
Union Pacific »	123 ⅓	122 ½
Anaconda »	58 1/8	56 ½
E. U. S. Steel Common »	103 3/4	102 1/8

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali